ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 24 SETTEMBRE 1883.

Ultimo corriere

Lettere Francesi.

Parigi, 22 settembre.

IL SOGGIORNO DI DRAGOMIROFF.

(R. R.) — Ha levato gran rumore nella stampa francese il fatto seguente. Lunedì scorso il generale Wolff, comandante in capo dell'8° Corpo d'armata francese, dava un gran pranzo a Dijon a tutti gli ufficiali esteri che avevano assistito alle grandi manovre. Alla fine del banchetto il generale Wolff fece un brindisi alla Russia, al quale rispose il generale Dragomiroff con un discorso pieno di simpatia per la Francia. Dopo aver vuotato il suo bicchiere, il generale russo esclamò: « *A la France! messieurs, et je bois mon verre, car je veux que personne n'y puisse boire après moi à une autre santé que celle de la France!* » e mandando il gesto alle parole, il generale Dragomiroff gettò violentemente a terra il suo bicchiere, che si ruppe in mille pezzi. Naturalmente gli ufficiali testimoni di questa scena, vivamente commossi, proruppero in *urrah!* frenetici.

Il generale Dragomiroff, capo della missione russa alle grandi manovre, aiutante di campo dello czar, direttore dell'Accademia di Stato-maggiore di Pietroburgo, passa per essere uno dei migliori generali della Russia. Nella guerra del 1877 passò pel primo il Danubio alla testa della sua divisione; fu ferito ad una gamba nell'assalto di Slipka, ed ha tuttora la gamba paralizzata. Si aggiunge che il generale Dragomiroff avrebbe dopo il suo brindisi pronunziato le seguenti parole: « Mi auguro di vedere ben presto l'armata francese alla destra dell'armata russa, » ed avrebbe espresso in termini non dubbi la speranza di poter fra non molto battersi col nemico comune della Francia e della Russia — la Germania. — Questo incidente, che è oggi assai commentato nella stampa francese, lo sarà domani ben più nei fogli della Germania.

***

LA STAMPA PARIGINA CONTRO IL MINISTRO FERRY.

Il manifesto dell'Estrema Sinistra, di cui vi ho ieri telegrafato, ha sollevato nella stampa parigina — meno, ben inteso, l'ufficiosa — una litania di attacchi, in gran parte giustificati, contro il ministro Ferry.

Giornali di Destra e di Sinistra sono unanimi nel constatare che Ferry si burla del pubblico con troppa audacia.

La Francia è informata di ciò che succede nell'estremo Oriente dai giornali americani ed inglesi.

La *Gazette de France* dice che il Ferry si crede investito della dittatura; lo stesso scrivono la *France* e l'*Intransigeant*. Agli occhi del presidente del Consiglio non esiste più nè Parlamento, nè paese, nè stampa e neppure Consiglio dei ministri.

Ferry governa e regna da solo. Nessuno sa ciò che succede al Tonkin, ciò che si tratta a Parigi fra la Francia e la China.

Si chiede per qual motivo il generale Bonet è stato espulso dal commissario civile Harmand; quale è stato il soggetto della lunga conferenza fra Ferry e Tseng. Si domanda con ragione dove il Governo pesca i fondi per mandare 7000 od 8000 uomini di rinforzo ad Hanoi; la Costituzione è chiara: l'invio straordinario di truppe e lo stato di guerra attuale dovevano essere sanzionati dalle Camere.

Il ministro Ferry ammassa di giorno in giorno sul suo capo una vera tempesta: essa scoppierà alle prime riunioni del Parlamento, e non c'è bisogno di essere profeti per prevedere che egli è già fin d'ora condannato. Si può a colpo sicuro dire fin d'ora che il Gabinetto Ferry ha vissuto.

Nei circoli politici ciò si pone talmente poco in dubbio che si parla già del probabile successore del Ferry. Le più grandi probabilità sono pel Freycinet, il quale è personalmente appoggiato dal partito dell'Eliseo e specialmente da Grévy e da Wilson.

Aspettatevi dunque fra non molto ad un cambiamento di Governo, e di politica, in Francia. È il caso di dire: *Ferry ne l'aura pas voulu.*

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 13 settembre 1883.

Affari della Provincia

Aderendo a proposta della Deputazione provinciale di Alessandria deliberò di prender parte al convegno che avrà luogo in quella città il 23 corr. mese per avviare accordi diretti a regolare in modo uniforme fra la provincia italiana l'epoca dell'esercizio della caccia, ed incaricò il deputato Fresoli di rappresentare la Provincia in quell'adunanza.

Incaricò una Commissione composta dei deputati Palberti, Di Masino e Quilico di studiare e definire gli obblighi dell'Amministrazione provinciale in rapporto al mantenimento dei minori poveri, preparando una rappresentanza al Parlamento nazionale intesa ad ottenere eliminate le ambiguità della legge in proposito.

Delegò ai deputati provinciali Mosino e Badini la risoluzione della vertenza coll'impresa del casermaggio dei RR. Carabinieri di Torino circa l'illuminazione dei locali nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II occupato dal Comando di Legione.

Modificò ingiungere l'impresa del casermaggio dei RR. Carabinieri di Torino per la provvista degli effetti occorrenti ad una nuova scuderia nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, a pena dei provvedimenti d'ufficio.

Autorizzò si provvisto ed opere richieste per la definitiva sistemazione dell'alloggio del comandante la divisione dei RR. Carabinieri nel palazzo provinciale suddetto.

Autorizzò il pagamento dell'assegno provinciale per l'anno scolastico 1882-83 ad un alunno del Liceo di Susa.

Richiamate le deliberazioni di massima dalla Deputazione provinciale adottate in tema di concorso stradale, mandò passaggiarsi a una Giunta del Consiglio provinciale con voto favorevole la domanda di concorso del Comunale stradale Rivara-Levone.

Mediante l'osservanza delle prescrizioni dell'Ufficio tecnico provinciale autorizzò la ditta Barbiano Maria e riaprire la prossimità della città di Susa una bocca di derivazione d'acqua dal lasso della strada provinciale Torino-Susa.

Accordò, limitatamente al tratto compreso nella traversa scelente della strada provinciale Susa-Oulx, il concorso del quarto nella spesa della sistemazione del pavimento di una via della città di Susa.

Autorizzò il signor Bellone Giorgio a costruire, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni, una spalmata d'accesso dalla strada provinciale Torino-Susa ad una sua proprietà in territorio di Collegno.

Dichiarò inammissibile l'instanza della Provincia di Genova diretta ad ottenere il concorso nella costruzione della linea succursale del Giovi di tutte le Provincie interessate nella spesa del porto di Genova.

Autorizzò il pagamento di spese di stampa occorse nel processo Serravano.

Autorizzò la rinunzia ai diritti di segretezza per la spedizione ad uso del Governo delle copie dei documenti relativi alla manutenzione della strada Fenestrelle-Cesana, testè dichiarata nazionale.

Corpi militari. — *Variazioni alla tabella delle stanze dei Corpi*

Comando della brigata Cremona trasferito in Alessandria.

Id. id. id. Abruzzi id. a Vercelli.

Id. id. id. Sicilia id. a Cuneo.

21° reggimento fanteria, stato-maggiore, 1°, 2° e 3° battaglione, id. id.

22° id. id., stato-maggiore, 1°, 2° e 3° battaglione destinati ad Alessandria.

23° id. id., stato-maggiore, 2° e 3° battaglione, id. a Novara.

23° id. id., 1° battaglione, id. Pallanza.

4° id. id., stato-maggiore, 1°, 2° e 3° battaglione e deposito, id. Aquila

4° id., stato-maggiore, 1° battaglione e deposito, id. Chieti.

44° id., 2° battaglione, id. Saluzzo.

44° id., 3° id., id. Luciano.

57° id., stato-maggiore, 1°, 2° e 3° id., id. Ivrea.

58° id., stato-maggiore, 1° e 3° id., id. Vercelli.

68° id., 2° battaglione, id. Torino.

61° id., stato-maggiore, 1° e 2° battaglione e deposito, id. Cuneo.

61° id., 3° battaglione, id. Fossano.

62° id., stato-maggiore, 1° e 2° battaglione e deposito, id. Alba.

62° id., 3° battaglione, id. Chiavasso.

2° regg. bersaglieri, stato-maggiore, 1° e 2° battaglione e deposito, id. Asti.

3° regg. id., stato-maggiore, 1° e 2° battaglione, id. Torino.

Reggimento cavalleria Milano (7°), stato-maggiore, 1°, 2°, 3° e 4° squadrone, id. Saluzzo.

Id. id. Milano (7°), 5° squadrone, id. Fossano.

Id. id. Milano (7°), 6° id., id. Alessandria.

Id. id. Vittorio Emanuele (10°), stato-maggiore, 3°, 4°, 5° e 6° squadrone e deposito, id. Savigliano

Id. id. Piemonte Reale (2°), 1° e 2° squadrone, id. Asti.

Id. id. Saluzzo (12°), stato-maggiore, 1°, 2°, 3°, 4° e 5° squadrone, id. Vercelli.

Id. id. Lodi (15°), stato-maggiore, 1°, 3°, 4° e 5° squadrone, id. Torino.

Id. id. Lodi (15°), 2° squadrone, id. Novara.

Le spie nel forte di S. Marco. — « Durante la settimana scorsa — scrive la *Nuova Arena* — due tedeschi in veste da operai manovali si presentarono all'appaltatore della costruzione del forte S. Marco presso Ceraino (Verona), e gli dissero

« — Siamo due poveri operai disoccupati, fateci lavorare ai trasporti di terra, datecì ciò che volete, tanto che possiamo sfamarci.

« L'appaltatore li accettò al lavoro e fissò per essi una modesta retribuzione. Sabato scorso, all'ora della paga agli operai, l'appaltatore non vide presentarsi i due stranieri e dette incarico ad un sorvegliante di chiamarli. Il sorvegliante li sorprese in una località nascosta che stavano rilevando le posizioni e disegnando i forti. I due tedeschi, accortisi della sorpresa, scapparono via a gambe levate. I carabinieri, avvisati quasi subito, si misero in campagna per arrestarli; ma also a ieri inutilmente. Credesi che i due finti operai siano due ingegneri o forse due ufficiali del Genio militare austriaco.

L'*Adige*, riferendo con riserva la notizia, la fa seguire da questo commento:

« Non possiamo garantire l'esattezza di queste notizie. Certo è invece che, da qualche tempo in qua, il maggiore del Genio che dirige i lavori del forte ha dato ordini severissimi perchè nessun estraneo penetri nel forte, per visitare il quale, mentre prima bastava un semplice biglietto di presentazione, ora occorre uno speciale permesso del Comando del genio, che non si concede facilmente. »

Le scuole del senatore Rossi. — Alessandro Rossi, senatore del Regno, è uno di quelli uomini che non predicano soltanto, ma si adoperano seriamente, coll'ingegno e con le sostanze, per il progresso delle industrie.

Egli ha fondato fino dal 1878 a Vicenza una *Scuola industriale*, con convitto e officina, per l'insegnamento della meccanica applicata. Essa ha una dote annua di lire 100,000 e il Governo la sovviene di 35,000 lire. Gli alunni vi fanno un corso normale di quattro anni, dopo i quali vengono immediatamente impiegati. Il termine utile per le iscrizioni va fino al 1° ottobre.

Un'altra scuola fondata dal senatore Rossi con fondi propri e colle *reti* degli allievi è la *Scuola-Convitto di orticoltura e pomologia a Schio*. Vi si insegnano l'economia agraria, le nozioni della fisica e della chimica nelle loro relazioni con l'agricoltura, la botanica elementare, l'orticoltura, la frutticoltura, oltre leggere, scrivere e far di conto, ecc. I giovani imparano a dirigere la coltivazione delle frutta e degli ortaggi mediante un insegnamento teorico con ampio sviluppo pratico in un podere modello di 50 ettari coltivati a ortaglia, frutteto, vigneto e prateria.

Il programma del Convitto porta una gita alpina ogni anno e qualche escursione orticola entro l'anno.

L'Esposizione di arti grafiche a Vienna. — (Da nostre lettere). — Le guglie del *Rathhaus* e la tenda di Kara-Mustapha, i monori gruppi del *Kahlenberg* e le correnti elettriche circostanti nella Rotonda distolgono le anime affannate dei Viennesi e dei forestieri più numerosi del solito da una modesta Esposizione internazionale, aperta non è molto nelle sale del *Künstlerhaus*.

Si tratta dell'Esposizione mondiale delle arti grafiche — incisioni in bronzo ed in legno, litografie, cromolitografie — e di *gravure* ce ne sono tante che andrei troppo per le lunghe se volessi completare la lista.

La mostra, *more solito*, è più mondiale di nome che di fatto. L'Austria vi tiene, naturalmente il primo posto, la maggior parte dello spazio concesso agli espositori.

L'Italia è rappresentata da un nome solo, ma, ringraziando il cielo, in modo degno dello suo glorie artistiche passate e presenti. L'Organia di Venezia ha mandato, o per meglio dire ha portato la sua splendida riproduzione cromolitografica della basilica di San Marco e dei suoi tesori d'arte. Ed in raccolto lodi, ha venduto esemplari e senza dubbio vincerà uno dei primi premi.

Un dramma del mare. — Troviamo nei giornali di Nuova York che una nave norvegese fu incontrata da un vapore del porto di Boston ai primi del mese corrente mentre con tutte le vele spiegate correva velocemente senza comando.

L'equipaggio del vapore si accostò alla nave, e non trovò anima viva a bordo, salvato nella cabina del capitano, steso sul letto, giaceva il cadavere di un marinaio.

Sul tavolo, accanto alla cassa contenente i documenti di bordo, fu trovata una lettera in cui era detto che gli uomini dell'equipaggio erano morti l'un dopo l'altro di febbre gialla, ed i loro cadaveri gettati in mare.

L'ASSOCIAZIONE DEI MAESTRI DELLA PROVINCIA DI CUNEO.

Cuneo, 22 settembre.

Il 30 corr. si radunerà a Racconigi (Cuneo) l'Associazione dei maestri della nostra provincia. La sede di quest'Associazione si tenne nella sala maggiore del R. Istituto tecnico dove si tengono pure attualmente le conferenze pedagogiche bandite per tutte le provincie dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

La presidenza era tenuta dall'egregio prof. Bassignano, veramente benemerito dell'Associazione magistrale. Assistevano il presidente quattro rappresentanti dei circondari della provincia signori professore Abelly, Roberto Romano, Bianchieri D. Giuseppe e Viglietti Eugenio.

Alla seduta era intervenuto numeroso pubblico composto in gran parte di maestri della provincia ed anche di alcune maestre.

Aperta la seduta il presidente ringraziava anzitutto gli intervenuti, dava quindi lettura di una elaborata relazione concernente l'operato del Comitato provinciale a favore della causa dei maestri.

Accennò inoltre al bisogno di rassodare i vincoli di fratellanza che uniscono i maestri della provincia ed ebbe parole di lode per i rappresentanti del Collegio di Cuneo al Parlamento, onorevoli Giolitti, Turbiglio e Roux, i quali patrocinarono o colla stampa o nella voce in Parlamento e col lavoro nelle Commissioni parlamentari l'interesse della classe magistrale.

La relazione del presidente, ascoltata con religioso silenzio, venne rimeritata alla chiusa con vivi applausi.

Venne quindi proposto dall'Assemblea e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, manifestando la sua grande soddisfazione per l'opera solerte ed amorevole dei tre signori deputati Giolitti, Turbiglio e Roux, incarica il presidente di esprimere loro i più vivi e sinceri ringraziamenti di tutti i maestri dell'Associazione, e pregarli di continuare nella loro santa impresa. »

Dopo ciò si procedette, com'era portato dall'ordine del giorno, all'elezione dell'ufficio di presidenza.

A presidente venne riconfermato per un triennio e con una entusiastica acclamazione il prof. Bassignano ed a consiglieri i signori Abelly, Romano, Bianchieri e Viglietti già sopra nominati.

Si procedette quindi alla discussione di varie proposte riguardanti le condizioni dei maestri, dopodichè la riunione si scioglieva.

*** *Conferenze pedagogiche.* — Continuano a tenersi nella nostra città le conferenze pedagogiche, alle quali intervengono numerosi i maestri e le maestre della provincia.

Nelle ultime sedute si prese in esame il quesito sul miglior modo di servirsi del libro di lettura per conseguire lo sviluppo intellettuale e morale dei fanciulli in armonia ai suoi mezzi ed alle sue attitudini.

Relatore per questo tema fu il professore Michelangelo Bassignano, il quale fece su di esso un elaborato studio.

La discussione sui temi si mantiene sempre viva, calma ed ordinata di modo che si spera che gran profitto ne potranno trarre tutti gli insegnanti.

ANCORA PER L'ELEZIONE DELLA SCUPCINA.

Vienna, 21 settembre.

(COLS) — Debbo correggere alcuni errori della mia lettera di ieri.

Di parte dei medesimi la colpa è tutta mia. La Scupcina serba ma conta, come scrissi ieri in fretta, 118 membri, ma 173, dei quali 45, non 40, sono nominati dal re.

Del rimanente non sono responsabile io. Ancora oggi, mentre vi scrivo, i dispacci di Belgrado non vanno d'accordo sul numero dei seggi conquistati rispettivamente dal progressisti, liberali e radicali. Ciò non muta del resto l'importanza politica del fatto, poichè pare che allo stringere dei conti la vittoria dei radicali sia stata ancora più grande di quel che da principio pareva.

Non vi posso quindi ripetere che quanto ieri telegrafai e scrissi. La sconfitta ministeriale è stata un fulmine a ciel sereno per re Milano, il quale, dopo aver girovagato tra Vienna e Gleichenberg, s'era recato a villeggiare ad Homburg in sua nuova uniforme, e pel conte Kalnoky, il quale aveva permesso al conte Khevenhüller, ministro austriaco a Belgrado, di lasciare la sua residenza proprio durante la campagna elettorale. Il ministro russo Persiani non fuit l'esempio del rivale suo, e non se ne pente.

Le ultime notizie della spedizione artica. — Si hanno notizie della spedizione artica danese colla nave *Dijmphna*; della quale fa parte il sottotenente di vascello della regia marina, Alberto De Renzis.

Questa nave giungeva il giorno 8 agosto 1882 a Chabarowa e ripartiva lo stesso giorno per cercare di raggiungere la costa di Yalmal, e proseguire quindi pel Capo oVelhjdskin, ma nel mare di Kara il ghiaccio era talmente compatto che non potè proseguire. Dovette ritornare indietro di qualche miglio e rimanere nello stretto di Yugor sino al 15; durante questo tempo il personale rimase in continua apprensione pel movimento del ghiaccio col flusso e riflusso.

Il giorno 16 infine la *Dijmphna* lasciò lo stretto, e navigando fra il ghiaccio frantumato, giunse la sera all'isolotto di Mestin.

Il 17 riprese la rotta, ma la sera fu nuovamente arrestata dal ghiaccio, fu poi spesso incontrata la spedizione internazionale composta delle navi *Tegetthoff* e *Lamont*.

Dopo molte difficoltà l'indomani riuscirono le due spedizioni a comunicare fra loro e passarono molte sere del 18.

La *Lamont*, in seguito, profittando di una eventuale occasione propizia attorno ad essi, si allontanò, ma dovette retrocedere il 22, nel qual giorno riuscì a ricongiungersi cogli compagni solamente col mezzo di un battello tirato sul ghiaccio, col quale ad essi che contava il viaggio di ritorno. Difatti scomparve nel giorno stesso.

La *Dijmphna* e la *Varna* rimasero imprigionate quest'ultima, già avariata le precedenti antecedenti del ghiaccio, non poté resistere alle nuove pressioni, rimase ancora qualche poco a galla perchè sostenuta dal ghiaccio stesso, ma il 24 affondò.

L'equipaggio fu raccolto sulla *Dijmphna* che finora rimase miracolosamente incolume, quantunque spesso minacciata più severamente della povera compagna.

Tanto gli Olandesi che i Norvegiani vissero a bordo della *Dijmphna* sin dopo il 21 dicembre; e in una casa costrutta sul ghiaccio, a 250 metri dalla nave superstite, come rifugio in caso di bisogno, furono fatti gli studi e le osservazioni scientifiche opportune.

L'esistenza durante l'inverno fu dura assai, ma ciò non ostante la salute si mantenne ottima. Un solo caso di morte ebbesi a deplorare nell'equipaggio della *Varna*; però fu affatto di tal accelerata dalle circostanze locali.

Coll'estate il ghiaccio ha cambiato aspetto, la nave si è sciolta, ma la *Dijmphna* al momento delle ultime notizie spedite era ancora imprigionata.

Se per un fortunato evento era possibile progredire durante la buona stagione, si sarebbero fatti tutti gli sforzi per continuare la circumnavigazione dell'Asia, altrimenti, lasciando poche persone coi viveri occorrenti sulla nave, il resto della spedizione doveva volgere in ritirata infrando di raggiungere Chabarowa.

Il nostro affidale ha fiducia nel buon esito della campagna, ma qualunque sia la sorte riserbata alla nave sulla quale trovasi, si sente preparato a tutto, e spera mostrarsi degno del corpo a cui appartiene e della terra di cui è figlio.

L'operetta e ciò che frutta. — L'operetta trionfa, e va poco a poco invadendo tutti i teatri d'Europa. Per il prossimo inverno a Parigi si stanno preparando tredici o quattordici operette nuove.

Per dare un'idea di ciò che può rendere un'operetta, quando ha incontrato, basta il dire che il *Petit-Duc* nelle duecentoventotto rappresentazioni potè nella sola dell'imperatrice un milione e duecento cinquantamila lire!

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

23, *ore 2,15 pom.*

Ieri la Procura del Re ha ordinato il sequestro del *Dovere*.

Hanno dato ragione al sequestro tre articoli sovversivi.

— Nella odierna commemorazione popolare dei morti di porta Pia parleranno probabilmente l'on. Majocchi e il prof. Pennesi.

— È arrivato l'arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice.

PARIGI, 23, ore 11,10 *ant.*

Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Blois in cui è riferita la voce che il castello di Chambord sia stato posto sotto sequestro.

— La stampa opportunista deplora che il deputato Wilson, genero di Grévy, pubblichi nella *Petite France* notizie provenienti dalla presidenza della Repubblica prima che siano conosciute dai Ministeri.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 23. — È smentito che il Ministero egiziano elaborò un progetto di canale in opposizione al progetto di Lesseps.

Cairo, 23. — Vincent accettò di surrogare Colvin.

Cettigne, 23. — Giorgio Karageorgevich, Granduca di Olga, è arrivato.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

23, *ore 9,15 pom.*

L. A. Vassallo, in seguito ad alcune voci corse in questi giorni, pubblica nel *Capitan Fracassa* una nota, nella quale dichiara non essere vero ch'egli si ritiri dalla Direzione di quel giornale.

La commemorazione patriottica.

ROMA, 23, *ore 9,15 pom.*

— La commemorazione dei morti di Porta Pia, promossa dalla Società democratiche, è riuscita tranquillissima.

Vi intervennero circa mille persone e le rappresentanze di undici Associazioni con le bandiere.

Ha parlato soltanto l'on. Majocchi.

Disse che la breccia di Porta Pia è la prima stazione fatta per la « liberazione d'Italia » dal giogo sacerdotale. Combattè le tendenze d'amicizia con l'Austria. Disse che l'Italia del 1848 e Mentana protestano contro le accoglienze avute dal duca Tortonia a Vienna. Quali se con tali accoglienze — esclamò l'oratore — si credessero compiuti i destini d'Italia!... E terminò dicendo che le ombre del Gianicolo e di Porta Pia sono esultanti per la sperata rivendicazione dei nostri diritti.

Indi le Società sfilarono davanti alla breccia. Le bande suonarono l'inno di Garibaldi, che fu applaudito.

Fra gli intervenuti si notavano Monotti con la sua signora e la signora Monta Cassoni, meglie ripudiata dall'on. Crispi.

La Questura aveva disposto perchè fossero pronte a ogni avvenimento molte guardie. Anche la truppa stava pronta. Ma ogni precauzione riuscì soverchia.

La dimostrazione si sciolse ordinatamente.

— Oggi a Monteporzio si fece il trasporto al cimitero delle ossa dei garibaldini del 1849, ammazzati dalle truppe borboniche.

Intervennero alla pia e patriottica funzione molti garibaldini vestiti della camicia rossa, le rappresentanze di molte Società operaie dei castelli romani con le bandiere, le rappresentanze del Municipio di Roma, dei Veterani del 1849, dei Reduci *Italia e Casa Savoia*, dell'Associazione generale degli operai, i deputati Laporta, Garibaldi e Ferri.

Durante la cerimonia furono suonati la Marcia reale e gli Inni garibaldini.

La piazza del paese era tutta imbandierata. Ivi è stato inaugurato il monumento ai martiri; autore lo scultore Laurenti.

Parlarono Bestagno, rappresentante della Società operaia, il sindaco e Menotti Garibaldi.

Dopo l'inaugurazione del monumento ha avuto luogo un banchetto nel locale della Società operaia. In esso si fecero brindisi ai Sovrani, a Roma, a Venezia.....

L'on. Laporta, con nobilissime parole, ricordò la epopea del risorgimento italiano elogiando re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi. Terminò annunciando che il Governo volle associarsi alla festa nominando cavaliere l'ing. Ricci, sindaco di Monteporzio.

La patriottica festa è riuscita benissimo con la generale soddisfazione.

21, *ore 0,30 ant.*

La Commissione centrale pei libri di testo terminò ieri sera i suoi lavori nominando a relatore generale Barzilai.

La Commissione ha proposto che si escludano dall'insegnamento quattrocento libri di testo che erano finora adottati.

Si assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri si discusse sulla convenienza di mettere la disponibilità il generale Serafini, perchè negli ultimi fatti di Forlì si oppose a che le guardie di P. S. ed i carabinieri facessero fuoco sulla folla e perchè censurò con discorsi l'operato dell'autorità di P. S.

— Il Governo incaricò il generale Luigi Mezzacapo, ex-ministro della guerra, di ispezionare i punti d'approdo delle flotte e le fortificazioni in Sardegna.

— Si assicura che è imminente l'abolizione della quarantena per le navi provenienti da Smirne, Cipro e Malta.

— Ieri sera in piazza Colonna uno studente gridò: *Viva Oberdank!*

Tosto alcune guardie di P. S., coadiuvate da carabinieri, lo arrestarono assieme a due suoi compagni che tentavano di liberarlo.

— È giunto il pellegrinaggio dei preti. Esso è presieduto dal cardinale Alimonda.

Vi prendono parte gli arcivescovi di Milano, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari, ed i vescovi di Alba, Ventimiglia, ecc.

Oggi i pellegrini visitano la basilica ed i sotterranei di San Pietro e le altre basiliche.

— Ieri sera al Politeama Romano successe un grande scompiglio in causa di una lega di gas avvenuta sul palcoscenico.

Tutti scapparono; molte signore svennero.

Il fatto non ebbe conseguenze.

NAPOLI, 23, *ore 5,05 pom.*

Il ministro Mancini è arrivato.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto conte Sanseverino e numerosi amici.

È subito partito alla volta di Capodimonte.

— Monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli, è partito ieri per Roma.

CAMPOBASSO, 24, *ore 8,25 ant.*

Ieri sera, col treno delle otto, è giunto il generale Mezzacapo, venuto a ispezionare il distretto e vedere se la città abbisogni di fortificazioni. È stato ricevuto ufficialmente dalle autorità. Ha preso alloggio nell'*Albergo Centrale* in un appartamento appositamente addobbato. Oggi pranzo ufficiale.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 23. — L'imperatore nominò il re di Spagna capo del reggimento lanceri di Schleswig Holstein, attualmente di guarnigione a Strasburgo.

Vienna, 23. — Stamane l'imperatore ricevette in udienza, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore di Francia. Nel pomeriggio ricevette in udienza di congedo il ministro d'Olanda Zuylen.

Bratiano è giunto.

Alessandria, 23. — All'apertura del Concorso regionale agricolo assistevano le autorità civili e militari, i deputati Oddone e Garelli, il senatore Dossena, il presidente dei giurì, le rappresentanze dei corpi morali e delle associazioni e numerosa folla. Parlarono l'ingegnere Calvi, il presidente del Comitato e l'on. Vacchelli, rappresentante il Ministero, che furono applauditi. La Mostra è bellissima. L'on. Villa, in nome del Comitato di Torino, mandò un telegramma di saluto.

Parigi, 23. — Si conferma che Tseng non ha ancora ricevuto alcuna risposta da Pechino.

Il *Temps* ha da Vienna che, secondo dispacci da Belgrado, il Ministero attende il ritorno del re per dimettersi. È probabile che Mijatovics verrà incaricato di formare un Gabinetto di coalizione; se fallisse, si incaricherebbe Cristics.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per concludere definitivamente l'accordo austro-rumeno.

Gran numero di ufficiali e soldati russi arrivano in Bulgaria, e prende tali proporzioni che la Rumenia è intenzionata di fare delle osservazioni alle altre Potenze.

Roma, 23. — Alla commemorazione del 20 settembre promossa dai Reduci, un corteo composto di varie Associazioni, con 12 bandiere e musiche, depose varie corone. Parlò Majocchi, che fu applaudito. Ordine perfetto.

Parigi, 23. — Elezione del primo circondario di Parigi.

Forest, radicale, eletto con 5305 voti, contro Desparbès, conservatore, con 2763 voti. Nell'elezione a Châlons sur Saone, Lorenchet, radicale, fu eletto con 4868 voti, contro l'abate Sauvert, repubblicano clericale, con 1018 voti, e Mathey, opportunista, con 2775.

Homburgo, 23. — L'imperatore, il re di Spagna, che portava l'uniforme dei lanceri prussiani, il re Milano e tutti i principi assistettero nel pomeriggio alle corse e furono vivamente acclamati dalla folla.

Alessandria, 23. — L'on. Vacchelli, accompagnato dall'on. Oddone e dalle Autorità, visitò i locali delle Associazioni operaie. Il banchetto fu splendido. Parlarono il sindaco, brindando al Re, Vacchelli, Garelli, Oddone e il generale San Marzano. Vacchelli ringraziò, salutando la Casa di Savoia. Stasera illuminazione elettrica della città.

Borsa Ufficiale. — 24 settembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso: 91 90 97 1/2 91.
Corso medio 91 90.
Senza cedola:
Corso medio d'oggi 88 73.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'oggi 55 70.
Senza cedola:
Corso medio d'oggi 55 60.
Az. Cotonif. Barolo P. e S. — C. del m. in cont. 230 50 — in l. 230 230 230 50 fin.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 97 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Svizzera	99 72 1/2	99 87 1/2	— —	— —
Londra +3 1/2	— —	— —	25 31	25 63
Germania +4	— —	— —	124 3/4	125 1/4

Cronaca Borsa. — 24 settembre 1883 — La chiusura della Borsa di sabato scorso ci mandava i corsi di
91 45, 79 12 1/2, 108 47 1/2, 91 30.
Dopo Borsa al Lavoro
91 45, 79 10, 106 42 1/2, 91 30.
I telegrammi particolari accennano ad un malessere generale in seguito alle incertezze politiche. Gli affari rimangono nulli tanto a Parigi che a Londra, e secondo tutte le apparenze rimarranno tali finchè non sarà sciolta la quistione egiziana, la quale per contro non sembra vicina ad essere presentata ogni giorno nuove complicazioni.

Ore 14.

Borsa sempre predominata dall'incertezza anche di non, e in poche affari.
Rendita fine in 91 65 a 91 —.
Rendita per contanti 91 97 1/2 a 92 92 1/2.
Banca Nazionale 2174 a 2167.
Meridionale 815 a 804.
Banca Torino 641 a 643.
Tiberina 307 a 300.
Credito Torinese 254 a 253
Banca Sconto 297 a 296.
Tabacchi 582 a 580.
Ferr. Meridionali 309 a 3
Banca Industria e comm. 215 a 214.
L'Unione Banche cooperiscono a 220 a sempre domandato e offerto a 220.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

ESTERO

Lettere inglesi.

Londra, 20 settembre.

Il viaggio del signor Gladstone.

(Nick-Bottom) — I fogli inglesi hanno preso in ridere i commenti fatti dalla stampa continentale sul breve soggiorno del primo ministro a Copenaghen, e in parte non hanno avuto torto. Niente niente che s'abbia studiata la vita politica del signor Gladstone, il velo subito che non è egli il genere d'uomo che si diletti a tramare di sottobanco. Questo sia detto per l'individuo. In quanto alla sua carica eminente, è dimostrato una certa noncuranza (diciamola così) della storia legislativa di questo paese, ritenendo che quando un ministro inglese viaggia per diletto o in forma tutta privata, egli porti costantemente nel taccuino lo schema d'un trattato d'alleanza o un nuovo patto, una convenzione nuova. L'opinione pubblica in Inghilterra giudica ben diversamente. Colla smania che hanno gl'Inglesi di muoversi, di visitare paesi nuovi, d'ascoltare il consiglio medico che vi raccomanda sempre *a change of air*, ci vorrebbe altro prima di credere che si nasconda uno scopo politico, più o meno bene celato, nelle mosse d'una persona, fosse questa anche un ministro della Corona.

Le congetture della stampa continentale hanno offerto ad alcuni giornali del partito conservatore un'occasione novella per denigrare il Gladstone. Dicono così che le chiose dei fogli esteri sono istruttive, perchè mostrano chiaramente quanto sia radicata l'impressione sfavorevole prodotta dalla politica estera dell'attuale Gabinetto negli ultimi quattr'anni. Nulla è più lungi dalla verità, chè la politica del Gladstone è stata generalmente scevra di sotterfugi e di ghiribizzelle. Egli ha cavato, è vero, gl'interessi del suo paese il meglio che ha potuto, e sarebbe chiedere l'impossibile volendo che un primo ministro — per quanto guidato da sentimenti retti, e amante appassionatissimo della pace e della concordia fra i popoli — trascurasse gl'interessi a lui affidati dal concittadini per fare il comodo e il piacere degli stranieri.

La presenza dell'imperatore di Russia a Copenaghen fu cagione che si formassero le più disparate congetture; nè qui possiamo dare tutto il torto a quei pubblicisti che si sono dati a galoppare nel campo delle supposizioni. La Russia in questo momento sta preparando forse una sorpresa tentando di risollevare la questione che fu messa a tacere col trattato di Berlino, e siccome una leva potente le fu offerta dal Gladstone colle sue arringhe sulle atrocità contro i Bulgari (arringhe che trassero molti a prendere per la Russia all'epoca della guerra di questa colla Turchia), così non è assolutamente fuor di luogo il pensare che un'intervista tra l'imperatore e il ministro inglese potrebbe riscaldare certi sentimenti forse non del tutto sopiti. Ma, come dice benissimo un foglio della sera, se il Gladstone dovesse mai, col più piccolo movimento, incoraggiare il Governo di S. Pietroburgo ad agitarsi in quella direzione, egli si dichiarerebbe uno dei peggiori nemici della tranquillità del mondo civilizzato — lo che non può essere, anzi non lo è di certo.

***

La carne in pericolo.

Sino dalla fine di giugno un'epizoozia di carattere assai maligno si è sviluppata nelle vaccherie in quasi tutte le parti dell'Inghilterra, e da tre settimane in qua infierisce così crudelmente da far temere che il contagio presente non sia per nulla inferiore a quello del 1839, del 1865 ed altri di sgradevole memoria.

Nella contea di Lancaster e in quelle di Derby, di Buckingham, al nord del paese di Galles e altrove, la malattia si presenta d'un tipo assai virulento, e nella settimana scorsa il numero degli animali morti fu più che raddoppiato in confronto delle statistiche delle settimane precedenti.

Nè alla sola Inghilterra si limita il flagello, chè anche alcune contrade dell'Irlanda ne sono infette, e quando si pensi che quest'ultima è per la maggior parte coltivata a pascoli e l'allevamento del bestiame è uno dei suoi maggiori cespiti di vendita, si comprenderà come il timore che la invase gli agricoltori non sia per nulla esagerato.

In causa di questa epizoozia la provvista della carne è diminuita e con essa il latte, il burro ed il formaggio. Non sono quindi i soli affittaiuoli minacciati di grosse perdite, ma il paese intero. Se la carne comincierà a far difetto, gli altri commestibili, naturalmente in maggior richiesta, rincarenanno di prezzo, sì che la prospettiva nell'economia domestica è tutt'altro che attraente.

La maggiore responsabilità pel momento cade sul Consiglio privato, che deve cercare ogni mezzo per arrestare il propagarsi del morbo.

D'altronde c'è anche la salute pubblica minacciata. Al primo svilupparsi del morbo i battivendoli non si fanno scrupolo di sorta mandando sul mercato il latte munto da vacche infette, e il risultato di ciò sono quelle pustole che si veggono sulla bocca dei bambini e talvolta anche degli adulti. Superfluo è quindi di dirvi che tutti cercano analogamente le misure da prendersi e fra queste la più urgente è quella di sacrificare senza misericordia tutti gli animali infetti non appena si sviluppino in essi i primi sintomi della malattia.

***

L'accusone in Canney.

O'Rugels — così si chiama l'individuo che si assume di vendicare la morte dei condannati irlandesi per l'assassinio del Phœnix Park, svelati, come sapete, dal Carvey — è arrivato a Londra avant'ieri dal Capo di Buona Speranza, e fu messo subito a disposizione delle autorità di *Scotland Yard* — il quartiere generale della polizia inglese.

Da alcuni giorni si era sparsa la voce che i nazionalisti irlandesi avrebbero fatto un colpo di mano a Plymouth per strappare l'O'Rugels dalle mani delle autorità; ma questo si erano tante buone garantie contro qualsiasi evenienza che nessuno si azzardò manco di presentarsi al porto di sbarco, e l'assassino della spia irlandese arrivò a Londra senza inconvenienti.

Ora si comincia a dire che la vedova di Carvey intenda fare delle rivelazioni assai importanti, e che il carattere del marito ne sarà per conseguenza vedente. Si racconta che un membro del Parlamento fosse in continua corrispondenza col delatore. Insomma se ne sentono tante che non si sa a quale prestare maggior fede. Il tempo, che è galantuomo, si pigliera lui l'incarico di istruirci.

***

Ancora Cetivaio.

Al principio della settimana giunsero telegrammi dall'Africa centrale che dicevano come il Governo inglese del Capo aveasse mandato un *ultimatum* a Cetivaio intimandogli di costituirsi prigioniero con tutti i suoi seguaci armati, e che mancando a ciò lo si sarebbe preso colla forza.

Stamane furono si telegrafa nuovamente che la notizia era priva di fondamento. Comunque sia, quel povero re non ha un momento di pace. Se non sono i capi-tribù ribelli che gli si sollevano contro, sono le autorità inglesi al Natal che tendono a frustrare le deliberazioni del Gabinetto di Londra.

Cetivaio dal canto suo chiede un'inchiesta, e giura e spergiura che i torbidi attuali non furono causati da lui, ma da Zibebu ed altri rivoltosi, e che ogli era ritornato al paese natio colle migliori intenzioni di ristabilire l'ordine e la pace tra i suoi soldati.

Una tale tardanza il Governo inglese glio la dovrebbe accordare per giustizia, perchè sarebbe sovranamente ridicolo che dopo d'aver rimandato Cetivaio a casa come re, ora, perchè cerca di difendere coraggiosamente il proprio territorio da chi glie la vuol rubare, lo si facesse rivaggiare alla volta d'Europa novellamente captivo. Ci va dell'onore nazionale, e il Gabinetto deve riflettervi seriamente.

***

« John Bull e la sua isola. »

Così s'intitola un libro che vide di recenti la luce a Parigi, e che è già alla sua quarta edizione.

L'autore è un certo Max O'Rell, che visse per dieci anni in Inghilterra esercitando la professione di maestro di lingua francese.

Nella dedica egli dice che John Bull ha cento mila ragioni quando si lagna di quei forestieri i quali, dopo essere stati un mese in Inghilterra, scrivono un libro. Ma dieci anni seguiti di mali di gola, di catarri, di reumi ed altri malanni di tal fatta danno a lui, monsieur Max O'Rell, il diritto di scrivere le sue impressioni.

Io non sono stato in Inghilterra dieci anni come il professore francese, nè ho sofferto tutti i suoi catarri; ma posso dire in tutta coscienza che le mie impressioni non sono per nulla all'apice del ridicolo come le sue. Che l'Inghilterra abbia i suoi difetti, non v'è chi lo possa obbiettare, ma che non vi si trovi altro di buono che dell'ipocrisia, dell'abbrutimento, dell'egoismo, questo, mi permetta il signor Max O'Rell, il metterglielo in quarantena.

Naturalmente che il libro fa furore in Francia in questi momenti per lo spirito avverso che c'è per l'Inghilterra; ma non d'avviso che il suo successo sarà passeggero, perchè un ammasso tale d'insulsaggini io lessi raramente di vita mia.

Chè ch'io mi permetto di raccomandarvi miei connazionali si è di leggere il libro del Max O'Rell (se per caso travasse, come par troppo troverà la via per scendere di là dell'Alpi) con molto, moltissimo *grano salis*.

ITALIA

Il Concorso agrario regionale di Alessandria.

Alessandria, 23 settembre.

(N. P.) — Oggi Alessandria è in festa, e non lo sarà solo per oggi. Come avete annunziato nei giorni scorsi, per tutta questa settimana solennità, divertimenti, carinonie sono banditi in tutta la linea nella storica città della Lega lombarda. Il punto di partenza di tutto questo moto festivo è l'odierna inaugurazione del Concorso agrario regionale; il punto di arrivo e di chiusura sarà l'inaugurazione del monumento ad Urbano Rattazzi che si celebrerà domenica ventura. Sapete che questo monumento doveva inaugurarsi oggi stesso contemporaneamente all'Esposizione e che la cerimonia fu rinviata ad otto giorni per comodo dei ministri che altrimenti non avrebbero potuto intervenirvi. Però ora che oltre agli altri ministri già annunziati, interverrà anche l'on. Berti, col che si intenderebbe rinviato il banchetto di Condove. A meno che l'onorevole ministro di agricoltura non intenda rinnovare il miracolo di Sant'Antonio abbate. Se ne dicono già tante meraviglie di quel banchetto di Condove!.....

***

I treni ferroviari, non meno che i tramviari e gli *omnibus*, recano in Alessandria a frotte, a ondate i forestieri. Gli alberghi rigurgitano di ospiti; parecchi non sanno più neppure gli *omnibus* alla stazione; per speciale misericordia il vostro corrispondente ha trovato ad allogarsi dietro un paravento dell'*Albergo d'Italia*. Per le vie è un vivavai continuo; ampi festoni, arazzi, bandiere traversano da un lato all'altro le contrade; la via Roma, che mena all'Esposizione, e quelle che sboccano alla stazione fanno pompa degli apparecchi per l'illuminazione elettrica.

In Piazza Reale, in mezzo ad uno steccato che sta sorgendo per la prossima cerimonia inaugurale, torreggia, avviluppata in una tenda e retta una grande croce sabauda, la statua di Rattazzi, di cui un braccio sparge trinciando l'aria in atto d'oratore.

La statua, che è opera del Monteverde, è stata ieri collaudata, e dicono che sia un eccellente lavoro, degno dell'autore del *Jenner*.

***

Al tocco circa, fra due ale di civici e una folla di curiosi, gli invitati si recano al Municipio, nella cui sala maggiore si è fissato che abbia luogo il ritrovo. Parecchi membri della Giunta ed il ff. di sindaco, avv. Moro, fanno gli onori di casa. Avremo agio a vedere in seguito quali siano tutti questi personaggi. Ora il ff. di sindaco, che è tutto anima e nervi, è impaziente di pronunziare le brevi parole di benvenuto di saluto agli ospiti presenti e il prega a compatire se per caso Alessandria non potrà fare per loro tutto quello che del resto vorrebbe.

Quindi si parte alla volta dell'Esposizione, alla quale si trasporta in lungo corteo di vetture offerte cortesemente.

***

L'Esposizione sorge in piazza Tenaro, alla cinta daziaria, ed occupa l'area già del Foro boario. Ce la presenta una bella facciata in muratura a grande arco, ed al addossano due ale di costruzione più bassa, e recanti in fronte gli stemmi delle quattro provincie piemontesi: Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.

L'aspetto dell'insieme è semplice e simpatico a un tempo. Una lunga tettoia conduce dall'atrio ad una grandissima galleria che la taglia trasversalmente, al centro della quale havvi una rotonda ed il di là il suolo ed il vasto giardino, dove sorgono parecchie tettoie e gallerie per le macchine meccaniche e le agrarie.

Semplice e simpatico, come ci si è annunziato la facciata, è anche il complesso di questi locali, costrutti quasi tutti in legno, ma con molto buon gusto, spaziosi, svelti, ben adornati di tende a vivaci colori, capaci di comprendere un numero di espositori maggiore ancora di quelli che qui hanno concorso.

Ai disegni ed alle costruzioni dell'Esposizione hanno specialmente lavorato gli ingegneri De Angelis e Laudone. Ci fu conduttore l'ingegnere Borrigli-ne.

Presidente del Comitato è l'egregio cavaliere Calvi, segretario generale il professore Jemina, un segretario infaticabile cui moltissima deve l'Esposizione della sua buona riuscita.....

***

Ma le trombe militari squillano l'attenti e la banda di Alessandria intuona l'Inno Reale.

Giunge l'on. Vacchelli, segretario generale dell'agricoltura e commercio, delegato dal Governo a rappresentarlo nella inaugurazione.

Che giovinale figura quella dell'on. segretario!

Di media statura, grassoccio, rubizzo in volto, coi capelli a lunga zazzera che gli scappano fuori dalla base di uno stretissimo cappello a staio, ha una fisonomia che ricorda un poco l'on. Cairoli di quindici anni fa. Sorride a tutti, guarda tutti con gli occhi vivissimi e scintillanti, stringe mani a destra, a sinistra e par che s'interessi seriamente di tutto quello che gli dicono otto o dieci persone contemporaneamente. Lo accolgono e lo accompagnano nell'interno dell'Esposizione i membri del Comitato, il ff. di sindaco e la Giunta, il prefetto Amore, il conte Massoina prefetto di Cuneo, il prefetto di Vercelli Pissavini, gli onorevoli Odone e Garelli, il senatore Dossena, i generali Bava e S. Marzano, i presidenti delle Camere di commercio di Alessandria e di Torino, parecchi membri della Deputazione provinciale e numerosi altri personaggi. Fra questi noto il cav. D'Ovidi, rettore dell'Università di Torino, il professore Arnaudo, rappresentante del Comizio agrario di Cuneo, il prof. Ferrucito, parecchi rappresentanti della stampa locale e forestiera e i rappresentanti di alcuni sodalizi operai e militari. Di questi, quattro sono presenti colle bandiere.

***

La cerimonia dell'inaugurazione ha luogo nella rotonda della galleria principale. Una vera assemblea di eleganti-simo signore attendono sedute che la cerimonia incominci. Quanto splendide toilette e quante bellezze alessandrine! Avete idea della bellezza muliebre alessandrina? È un dolce accordo della opulenta bellezza lombarda e della grazia vivace ligure? Giacosa cede un poco a Diana, ma questa si fa un po' meno severa. Nell'assemblea femminile alessandrina di quest'oggi c'erano parecchi di quegli esemplari. Che ne pensava l'onorevole Varchelli, egli che girava attorno con tanto sorriso gli splendidi occhietti, mentre il presidente del Comitato, signor Calvi, pronunziava il discorso inaugurale?

Non è a dire però che il rappresentante il Governo prestasse per questo minore attenzione alle belle e dotte parole dell'ottimo presidente. Questi, salutato il segretario generale, i deputati e gli altri personaggi, non si dilungava guari dalla vittoria ottenuta dal Comitato in questo Concorso, contro il quale tante avversità hanno lottato.

Il Concorso — diceva egli — va bene, ma vedremo le condizioni in cui versa la nostra agricoltura e tutta l'economia rurale vanno malissimo. Esportazione scarsa, produzione più scarsa ancora, imposte reali terribili, concorrenza straniera continua. Le emigrazioni, bilbossera, pebrone-pera, pellagra, sale carissimo, credito agrario minimo; volontà di lavorare i terreni meno ancora..... questi e tanti altri ancora sono i malanni che possano addosso al nostro paese, che pure l'economista inglese chiamava destinato dalla Provvidenza a produrre il doppio degli altri. C'è speranza di miglioramento? E quali ne sono i mezzi? E il Governo farà qualche cosa in proposito? — Questo chiese e discorse l'egregio oratore terminando in un inno all'unità delle provincie italiane sotto gli auspizi perpetui della Casa Sabauda.

(Vivi applausi).

L'on. Vacchelli, come ho detto, è stato attento, chè il saluto rispose quasi articolo per articolo ai freschi colori del presidente del Comitato.

Riconobbe la infelicità attuale dell'agricoltura; ma se ne augurò non lontano un miglioramento. Come non disse, nè era certo il luogo di dirlo, ma assicurò che delle osservazioni del presidente avrebbe fatto tesoro presso il Governo. Inneggiò alla gloria di Alessandria e al genio italiano che sa sempre cavarsi dai mali anche più gravi, e terminò con un augurio alla patria. (*Ilarissimi! Applausi!*)

Il segretario generale prof. Jemina dà lettura di un telegramma col quale l'on. Villa, a nome del Comitato dell'Esposizione generale di Torino, saluta e felicita il Comitato del Concorso alessandrino. Il telegramma è accolto con segni di soddisfazione.

Dopodichè, avendo l'on. Vacchelli dichiarato aperto il Concorso in nome del Governo del Re, gli invitati passavano a fare un giro nei locali della Mostra.

***

Dopo una brevissima corsa, fatta per giunta nella folla che incalzava, non mi attenterò certo a darvi una descrizione nè della Mostra nè degli oggetti che vi figurano. A ciò provvederà quanto prima, e con ben maggiore competenza, un egregio amico che farà il cicerone ai lettori della *Piemontese* lungo le gallerie alessandrine. Qui, mezz'ora dopo l'inaugurazione, io mi limito a dirvi che nel complesso la Mostra si considera riuscita, sebbene non presenti proprio quel che si dice un punto culminante, nè è più che sufficiente nelle singole parti: completa poi nella sezione che riguarda le macchine.

Questa sezione, bisogna dirlo, non è al concorso soltanto regionale, ma internazionale, e vi figurano largamente, accanto ai produttori nostri, anche i principali produttori stranieri che hanno rappresentanza e smercio in Italia. Del nostro sono rappresentanti Marey, Boltri, Malenchini, Vicari, Amiel, Farina, Dale, Tredi e Sacheri, Locarni, Caligaris e parecchi altri che ora mi sfuggono. Degli esteri rammento Roney, Ruston, Hornsey, Muller, Marot, Marster, ecc. ecc. Spigolando così a memoria, oltre i vagoni del Cirio per i trasporti del bestiame e delle vivande, i vasi vinari del Longhi, il banco agrario istrumentale del Barbero, il frutteto dell'Agostinatti, i tini del Guillemin, l'ingegnoso apparato avvisatore della nebbia del prof. Perosino, ecc. ecc. Mi torna pure in mente il padiglione del chimico signor Maffei per l'industria del latte. Ma che bizzarra epigrafe ha scritto sopra la sua macchina:

« L'industria del « Così faceva mio padre » è morta — È morta per sempre. — La forza centrifuga toglie l'industria — del latte alle incertezze della sorte. »

***

Ma certo uno dei maggiori successi, se non d'industria, almeno di interessamento, riscuotono i banchi delle setaiuole del signor Savio, il notissimo colossale industriale di Alessandria.

Questi banchi stanno ai due lati della galleria d'ingresso; sono divisi in tante sezioni e cameretto semplici, ma pulitissime, con tanti tavolini e banchi riascuna. Ad ogni banco siedono fanciulle vestite di un artistico costume cinerino a corta gonnella, che lascia vedere la calzetta rossa e la pianella dalla punta civettuola, colla vita stretta serrata da una cintarina, il colletto a risvolta rosso, ed un nodo nei capelli annodati a treccia.

Quelle fanciulle attendono ai diversi lavori dell'industria setaiuola, dall'esame della semente col microscopio alle « prove previarie di macchia, » come dice il manifesto (?), certo non volendo esprimere quello che i forestieri vorrebbero che dicesse... Ma stilo lo spettacolo di tutte quelle graziose fanciulle a cui non occiterebbe un poco di... furbesco? È vero però che esse lavorano serie, impettite, come assorte chissà in quali profondi pensieri, come non vedessero, non udissero gli affollati visitatori che mai come ora hanno sentito di amare profondamente la industria della seta... Basta; o sia per l'amor della seta o... per la seta dell'amore, fatto è che i banchi del sig. Savio non sono mai deserti, e mercè loro il Concorso regionale ha, si può dire, il più bel fiore del campo.

***

Parto la posta e mi preme mandarvi questi cenni. Dimenticavo il più essenziale. L'Esposizione nel suo complesso misura un'area di 50 mila m. q., di cui ben 5000 coperti. Gli espositori sommano in tutto a 600.

Stasera al Civico teatro vi ha spettacolo della *Gioconda*. Dicono che sia uno spettacolo eccellente.

Alle 6 il ff. di sindaco offre nel Caffè della stazione un pranzo a parecchie notabilità. Non mi consta che abbia invitata la stampa.

Della Esposizione agraria di Alessandria si occuperà per la *Gazzetta Piemontese* persona tecnica competente. Crediamo tuttavia di accogliere le seguenti impressioni generali che ci mandava un agricoltore delle Langhe, nostro amico, il giorno fumosi che il Concorso s'inaugurasse:

« Alessandria è tutta in moto: dappertutto si lavora, si addobba, si organizza; è un lavoro generale per prepararsi degnamente alla gran festa agricola.

« Si grida contro l'abuso delle Esposizioni: sono troppo frequenti, asseriscono taluni, è uno sperpero inutile di denaro. Senza ricercare se esso in generale siano poi davvero tutto quel male che si dice, constato con soddisfazione la molta opportunità del Concorso agrario di Alessandria, nel quale quattro provincie vanno a gara nel dimostrare la loro attività ed i prodotti delle loro terre.

« Questo Concorso è venuto a dare una buona scossa alle nostre popolazioni, a smuovere quell'inerzia che da noi d'ordinario regna per troppo serenità; è una condegna preparazione del Piemonte agricolo alla prossima Esposizione nazionale di Torino.

« Ho fatto quest'oggi una breve visita che vi fa rassomigliare alla facciata della casa municipale di un villaggio nella sera di un Comizio agrario, è senza dubbio un barlume di quella immensa felicità che avete portato con voi stamane, alle tre, da via di Courcelles.

— Credete che fosse proprio così tardi?

— Le due e cinquanta minuti, più qualche secondo.

— Come lo sapete?

— Non dormivo; la mazurka di *Coppelia* mi ronzava pel capo.

— Ah!

— Se saprete a che cosa rassomigliavate ieri sera!

— Non saprei, davvero.

— Ad un catafalco.

— E stamane?

— Ad un generale l'indomani della sua prima vittoria. In mancanza di altri meriti, avete quello dei cangiamenti improvvisi.

— Non vi burlate di me e parliamo sul serio. Se sono contento, è perchè sono solo con voi, perchè è la prima volta, dopo un anno, che possiamo discorrere senza testimoni e perchè finalmente voglio parlarvi col cuore sulle labbra e confessarvi quel che ho sofferto, quel che penso e quel che desidero.

— La principessa Ivanovska sarà dunque il soggetto di questo colloquio?

— Non parlate della principessa, vi ne scongiuro.. Le vostre ironie mi straziano e mi confondono. Volevo dire tante cose che mi turbano o non so più come fare.

— Tanto meglio, ciò m'impedirà di ascoltarle.

— Bisogna tuttavia che le sappiate. Io non posso più vivere così.

— E voi credete che io le ignori?

— Davvero?

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

21

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO HÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIII.

La principessa, nel tragitto dal teatro al Viale d'Antin, fu più sorridente e più espansiva che mai. Essa circondò Roberto, che l'accompagnava, come di una calda atmosfera di seduzione e di ebbrezze.

Nel punto in cui egli stava per dirle addio, essa lo trattenne e, colla stessa voce che adoprava nelle carezze, gli disse:

— Caro mio, sappi che poc'anzi io avevo ragione. Se vuoi esser franco, non negherai la verità da me scoperta. La bella contessa, di cui tu mi garantisci le virtù domestiche, quella Santa Immacolata del matrimonio, ha un amante, ed io so chi è.

— Voi calunniate la contessa. — replicò Roberto che si fermò ad un tratto, come se avesse veduto un abisso spalancarglisi dinanzi. — Non parlate per enigmi se volete farvi comprendere.

— Abbi pazienza. L'amante di quella donna adorabile è un giovane di tua età e della tua statura.

— Strano!

— E gli trovo una somiglianza prodigiosa con un capitano tuo amico.

— E sarebbe?

— Roberto Pontis.

— Che diavolerie! E l'avete interrogata?

— Non lo indovini?

— Vi dico di no; ho un bel lambiccarmi il cervello, ma...

— Metterò dunque i puntini sugli i per togliere ogni equivoco. Dissipiamo le tenebre niente fitto. Questo amante sei tu.

— Eh via!

— Le donne non s'ingannano mai in certe cose. Io voluto bastanti cose per esserne certa. Quella donna t'ama. Non so ancora se tu l'ami del pari, ma ciò avverrà presto o tardi. Non si vive mica impunemente sotto il medesimo tetto con una creatura così bella! Oh l'assioma degli aiutanti di campo! E la contessa è stupendamente bella, te lo concedo!

— Davvero, principessa, che voi sognate. Vi assicuro che la signora di Branville.....

— È un angelo. Siamo intesi. Soltanto, è un angelo sceso dalle sfere eteree e che ha il cuore come una semplice mortale, capelli pettinati alla moda, braccia rotonde e grassotte, spalle bellissime, un seno palpitante ed occhi molto espressivi: un angelo, insomma, con cui Adamo avrebbe popolato il paradiso terrestre di bimbi bianchi e rosei, ciò che, credo, mancherà sempre alla felicità del generale. Ora, ecco quel che posso dirti. Quella donna l'ama, lo ripeto, ma anch'io t'amo. Per te non son rifuggita da uno scandalo. Ho lasciato Pietroburgo, la Corte, lo zar, i palazzi d'estate, i *pelliccari*, la neve, le slitte, le pellicce, tutto. Tu sei ciò che mi compensa di quanto ho lasciato laggiù. Se mi attaccano in quello che ho di più caro, io mi difenderò; se mi tradisci, mi vendicherò. Questa è una parola, ma io la ridurrò al suo giusto valore mettendola che non riescirete nè al fuoco, nè [illegible] con mezzi [illegible] molto più semplici e che faranno meno rumore.

— Ritornano in campo le vostre chimere. — esclamò Roberto lasciando la mano della principessa, — e lo vostre fantasticherie di donna che non ha nient'altro a cui badare.

— Sia pure, poverino, — essa rispose, accarezzando la guancia pallida dell'amante. — Ho saputo quel che volevo sapere. Non ho perduto la mia giornata, tanto più che la musica di quel ballo è graziosissima. Ora va a letto e medita sulle mie chimere. Buona sera, caro mio, e che la vicinanza della bella contessa non ti turbi il sonno.

La principessa scomparve con un fruscio di raso sul tappeto.

Il capitano traversò il vestibolo del palazzo, dove alcuni servi dormivano nelle loro pellicce, stralciati su grandi e comodi canapè ricoperti di cuoio verde, ed uscì.

Sul viale, i lampioni gettavano una luce gialla sotto i raggi d'argento della luna che, rotonda e piena, navigava in un cielo senza nubi; alcuni viandanti passavano di tempo in tempo, affrettati e scansandosi a vicenda.

Roberto camminava adagio, pensieroso, battendosi colla mazza in punta degli stivaletti e riflettendo alla sua strana condizione.

La principessa non s'ingannava. La freddezza dell'amante, succeduta alla foga dei primi giorni, l'aveva messa in guardia. Dacchè Roberto era tornato a Parigi, essa lo vedeva ancor più sovente preoccupato, distratto. Egli aveva voluto stordirsi con quell'amore destinato a far dimenticare l'altro, ed il primo, vinto l'ostacolo innalzatogli dinanzi, aveva ricompiatato il cuore di Pontis frantumando l'idolo che il giovine aveva tentato innalzare in luogo della vera divinità di quel tempio.

Imbarazzato, triste, non osando scrutare apertamente la passione crescente che sentiva per Gabriella, deciso di fuggirla e mancante del coraggio necessario, inquieto della gelosa chiaroveggenza della principessa e turbato dalle misteriose minaccie di costei, il capitano giunse alle due del mattino al palazzo di Branville. Il silenzio regnava in via di Courcelles, interrotto appena, a rari intervalli, dal ratolare sul selciato di qualche vettura che rincasava.

Il giovine, temendo di essere sentito dalla contessa, aprì con precauzione la porticina del giardino, di cui aveva la chiave, attutì il rumore dei suoi passi sul tappeto ed entrò pian piano nella sua stanza, come un ladro che teme svegliare i servi addormentati.

XIV.

Per quanto tempeste sconvolgano il nostro miserabile pianeta, per quante bufere maggiseano nel cuore umano, la macchina celeste segue imperturbabile il suo cammino con rigida ed inflessibile regolarità.

La mattina seguente, il sole si alzò presto al lavoro, come un impiegato che vuol fare il suo dovere, e cominciò la sua corsa attraverso il cielo puro e trasparente.

Pontis, sceso alle scuderie e zufolando un'arietta da caccia, sorvegliava i preparativi della passeggiata con Gabriella.

La preoccupazione era scomparsa dal suo volto. Egli aveva ripreso i suoi modi franchi ed aperti.

Fece sellare il suo cavallo, un eccellente normanno sauro con una piccola stella bianca in fronte, dalle zampe nervose e snelle, ed esaminò quindi con cura [illegible] Kate, la cavalla favorita della contessa.

Alle sette precise discese pure Gabriella, tutt'allegra e pronta a balzare in sella, il che fece coll'aiuto del giovine.

Anch'essa appariva sorridente e risoluta.

Quando i due cavalieri furono usciti dal palazzo, misero i loro cavalli al trotto, non senza però che Gabriella avesse scorto alla finestra il generale, il quale salutava i due giovani con un amichevole cenno della mano.

Dopo una corsa silenziosa, giunti alle fortificazioni, fecero rallentare il passo alle loro cavalcature ed imboccarono i viali che conducono alla *Faisanderie*.

Ogni tanto un coniglio dalle orecchie corte sbucava dinanzi a loro e si nascondeva precipitoso nella macchia. L'aria era tepida e la rugiada cospargeva di diamanti i fili d'erba.

Gabriella respirava a pieni polmoni e Roberto emetteva insieme con una borrata di fumo esclamazioni di questo genere:

— Che bella giornata! Ecco un coniglio che si spaventa! *Miss Kate* è di buon umore! Come cammina! Il generale è sempre stato fortunato nella scelta dei cavalli.

Gabriella non proferiva una parola.

Scuoteva il capo e pareva che non sentisse.

Dopo qualche minuto si volse improvvisamente verso Roberto:

— Non sarà mica per spifferarmi di celesti luoghi comuni che mi avete chiesto con tanta commovente emozione il favore d'un colloquio da solo a sola in questi boschetti solitari?

— No, davvero — sospirò il giovane.

— Sembrate molto allegro, Roberto. Ciò che vi preoccupa è vero, [illegible]

ai locali della Mostra, dove più ferve il lavoro: ammirai sovratutto la solerzia, l'attività febbrile dei membri del benemerito Comitato ordinatore, che sono dappertutto, ordinando, dando disposizioni, mettendosi ognuno in quattro perchè tutto riesca a dovere.

» Vidi pure molte notabilità politiche ed agrarie, fra le quali la simpatica figura del prof. Garelli, l'operoso deputato di Mondovì, che è presidente del Giurì.

» Non voglio entrare in dettagli sull'Esposizione per invadere il campo del corrispondente speciale della *Piemontese*; mi permetto solo di notare che fra tutto emerge la mostra di frutticoltura ed orticoltura.

» Stupende collezioni di frutta, d'ortaggi di ogni genere occupano buona parte della lunga ala centrale. Ammirai varie raccolte di grappoli dei vari vitigni delle nostre regioni, che formano una veramente bella e completa collezione ampelografica.

» Reduce, da poco tempo, da Zurigo, ove a quell'Esposizione studiai essenzialmente la parte agricola, debbo confessare che non mi aspettavo tanto dall'Esposizione d'Alessandria.

» A Zurigo era la Svizzera intera che concorreva, potente anche nel ramo agricolo, colle sue macchine, coi prodotti delle verdi sue praterie e dei suoi vigneti: pure in certe parti mi parve che quella Mostra agricola presentasse lacune o fosse debole, e fra le altre trovai la mostra delle frutta e degli ortaggi inferiore all'aspettazione che m'avevo.

» Invece in Alessandria si ha ben diritto di essere fieri del progresso che specialmente in tali rami si constata.

» L'enologia piemontese è rappresentata largamente da più migliaia di bottiglie, provenienti specialmente dal Monferrato, dall'Astigiano e dalle Langhe.

» Parchè la bontà dei vini esposti corrisponda al lusso, all'eleganza delle bottiglie messe in mostra!

» Speriamo che il giurì, nel ramo enologico, pronunci un verdetto di decisivo progresso.

» Domenica prossima si terrà il Congresso agrario. Una delle quistioni più importanti che verranno discusse sarà certamente lo studio dei mezzi atti a mantenere una generale vigilanza su tutti i vigneti d'Italia contro la fillossera onde prevenire le brutte sorprese che si ebbero nella scorsa primavera in Calabria ed in Sardegna e mantenere immuni i nostri vigneti dalle invasioni del fatale insetto. »

UN RICORDO AL GENERALE ROBAUDI IN S. BENIGNO CANAVESE.

Ieri aveva luogo in S. Benigno Canavese una bella e commovente festa in onore di Vincenzo Robaudi soldato, artista e ponta, morto in Torino nell'ancor buona età d'anni 63, il 1° dicembre 1882, fra il rimpianto di tutti.

Dalla carriera militare del Robaudi e delle sue opere ai scrisse a lungo nella *Gazzetta Piemontese* del dicembre scorso; non qui noi vogliamo ricordare che una cosa sola: che il generale Robaudi lasciò di sè grandissima memoria e che un'accolta di distinte persone, con alla testa l'avv. C. Reggiori, per tramandarne ai posteri le opere ed il valore, gli fecero erigere un ricordo nella nativa S. Benigno. Questo ricordo, consistente in un busto di marmo di Carrara posato sopra una colonna di granito di Baveno, venne appunto inaugurato ieri col concorso di egregi cittadini venuti da Torino e da tutte le parti del Canavese.

In un con questi vi erano naturalmente in non piccolo numero i compaesani, gli ammiratori e gli amici dell'illustre estinto.

Alla cerimonia era pure rappresentato il reggimento bersaglieri in cui il Robaudi militò.

Il valoroso reggimento, attualmente di guarnigione a Torino, aveva mandato in San Benigno il maggiore Prunas (un colto e simpaticissimo ufficiale), un capitano, due tenenti, un sottotenente, due furieri e tre sergenti. Con questo scelto drappello di militari si vedevano pure un tenente di fanteria ed un tenente contabile.

***

La funzione cominciò alle 12 1/2, e cioè dopo l'arrivo del treno di Torino. Gli invitati, la stampa, il comm. Dina, ricevuti dall'avv. Reggiori, da una rappresentanza del Municipio, dal vice-pretore signor Barelli, dal deputato Frola (reduce appositamente da Moltanaro), dalla Società operaia e da uno stuolo di belle e gentili signore, vennero a suon di musica condotti al Municipio a prendere dei rinfreschi e quindi presso la statua di piazza Municipale dove ora stato eretto il ricordo.

Questo, come abbiamo già detto, si compone di un magnifico busto di marmo flavo riuscitissimo del comm. Rinli posato sopra una colonna di granito in granito e bronzo.

Sul davanti della colonna si legge la seguente iscrizione:

A
VINCENZO ROBAUDI
Valoroso soldato
Musicista insigne
Gli amici, i concittadini
I compaesani.

Nella parte posteriore:
Nato il 21 luglio 1819
Morto in Torino il 1° dicembre 1882.

***

Il busto è somiglientissima. Il Robaudi è vestito da generale e porta sul petto le decorazioni guadagnate sui campi di battaglia.

Sui gradini del monumento si ammirano due bellissime corone: una degli ufficiali ed un'altra dei sott'ufficiali del 3° regg. bersaglieri.

Rimpetto al monumento vi è un tavolo e parecchie file di panche a sedile occupate dagli invitati.

Appena si scoprì il busto scoppiò un fragoroso applauso.

L'avv. C. Reggiori, presidente del Comitato, si alza e legge il discorso inaugurale.

Egli comincia i primi moti della rivoluzione italiana, la carriera percorsa dal Robaudi, gli atti di valore da lui compiuti. Accenna all'istituzione del corpo dei bersaglieri. Nomina il colonnello Barbavara, commilitone del Robaudi.

Parla delle guerre combattute dal Robaudi e specialmente quella di Crimea; parla delle tiche sostenute dal compianto generale nella repressa sue del brigantaggio, fino la qual contro era venuto dal Piemonte, alma gloria canavesana, e non quanto offrisse il Robaudi durante l'esercito ed il 3° bersaglieri di cui fu capo.

Si diffonde sulla vita artistica del Robaudi.

Rivolge gentili parole al Re, all'esercito, alla stampa, ai veterani delle patrie battaglie, ed in ispecie a quelli che combatterono a fianco dell'uomo di cui tutti rimpiangono la perdita. Gli Reggiori è commosso e mentre promette le patriche agli amici e compaesani, alla famiglia del Robaudi il fratello, allievo delle cacce del Re, ma ripeto.

Ringrazia tutti coloro che si compiacquero alla cerimonia della festa.

Finisce il discorso [illegible] con grida [illegible]

Appena il discorso [illegible] dando gli onori che ad Robaudi illustrarono il Canavese.

Applausi fragorosi.

L'avv. Parigi parla a nome del Municipio di S. Benigno, dice che il Comune è lieto dell'avvenimento e saprà conservare con cura ed onore il ricordo del distinto soldato, dell'artista valente musicista, esempio preclaro di valore e di virtù cittadine.

Invita a sottoscrivere fatto di consegna, che viene subito letto dal segretario comunale signor Filippi.

***

Tutti si affollano attorno al busto.

La Banda di Ricardo Canavese (giubba blu con guarnizione rosse e cappello non alpino) intuona *La Sicilia conquistata* ed un a marcia.

Applausi... Qualche signorina adagio quella massa ispirata e gentile commenta il fine ricordo: *Bille... bille... Bille che lo fano mezer...*

L'avv. Ambrogio ringrazia a nome del testello e della famiglia Robaudi il Comitato e la cittadinanza di S. Benigno per l'onore reso al defunto generale.

***

La parola all'esercito, al rappresentante del 3° reggimento bersaglieri.

Il maggiore Prunas si alza e legge con voce chiara ed intelligibile poche ma sentite parole in onore di Robaudi. Dice che il Robaudi era il vero tipo del bersagliere, il vero benemerito delle armi militari.

Ne bela l'attività, la vita, la parola.

L'illustre La Marmora instituì il Corpo dei bersaglieri, Robaudi ne fu [illegible] più splendida creazione.

Applausi calorosi.

Il generale Rotti, ex-compilitone del Robaudi, dà un commovente saluto all'estinto:

— Salve, mesto mio!

La cerimonia si chiude con una poesia declamata da una gentile giovanetta in memoria del Robaudi.

***

All'una e mezzo una squisita refezione (auspice l'albergatore sig. Gaja Antonio di Ricardo Canavese) attende gli invitati sotto la tettoia presso la quale sorge il monumento.

Sopra la tavola d'onore si legge:

Sono aboliti i discorsi, i brindisi sono riservati alle sole signore.

Qual colpo terribile per quelli che avevano preso parte alla refezione coll'idea di fare dei discorsi!

Verso la fine del banchetto, il quale è durato due ore circa ed è presieduto lautissimo, l'avv. Reggiori in [illegible] un affettuoso telegramma spedito da Piacenza dal rimpianto barone Cotogni.

Questo telegramma è stato accolto da vivi battimani.

***

Alle 7, dopo un ricevimento in casa Reggiori, dove s'improvvisò un simpatico balletto, ed in altre famiglie di S. Benigno, gli invitati partirono accompagnati fino alla stazione dalla musica che suonava la *Sicilia conquistata* e da una folla plaudente, portando della testa e dell'ospitalità dei Sanbenignesi un gradissimo ricordo.

Onore al Comitato delle feste ed a San Benigno!

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Acqui, 21 settembre. — *Le campagne nel circondario.* — *Bistagno.* — *Ferrovia.* — Le nostre colline cominciano per davvero a prendere il loro aspetto autunnale. Questa però non si presenta sotto auspici buoni come quello dell'anno scorso. Varie località vitifere del circondario furono danneggiate dalla neve caduta nel mese di aprile, ed in genere fu ritardata la maturazione delle ultime pioggie. In altre località fece la sua comparsa la peronospora, la quale, come potete facilmente comprendere, lasciò le sue traccie nei luoghi ove si presentò. Bisogna dire però che non è stato molto il danno arrecato da tale malattia, essendo stata fatta in generale assai per tempo la solforazione. Non è molta in quantità d'uva affetta da crittogame anzi si può dire che nella maggior parte del circondario in qualità migliore del raccolto compensa quest'anno la minore quantità. Hanno fatto molto bene alle viti gli ultimi giorni di bel tempo; il sole calduccio, un vero sole d'estate, ha condotto a maturazione completa le uve, rendendo così possibile il vendemmiare presto. Se il tempo, come si spera, si mantiene al bello, non ci sarà il definitivo da lagnarsi della vendemmia.

L'epoca in cui cominciarà il lavoro dell'uva venne già fissata con apposito manifesto del sindaco. Esso comincierà il giorno 25 e gli accorrenti vi avranno tutte le possibili facilitazioni. Il prezzi non si parla ancora; saranno però già vendute le uve di alcune località a prezzi maggiori di L. 2 al mg. Una rendita però non fa primavera, e non si possono ancora far previsioni intorno ai prezzi.

*** *La refezione di Cairo.* — Ha fatto buonissima impressione in Acqui il voto del Consiglio provinciale di Cuneo di L. 200,000 per la ferrovia Genova-Acqui-Asti. Si applaude a Cuneo che si unì alle tre provincie dell'antico Piemonte, cioè Alessandria, Genova e Torino, per ottenere sia eseguita un'opera che tutte quattro le provincie interessa in sommo grado. Tocca ora al Comune a dare il loro concorso, ed essi vi si adopereranno tanto più volentieri in quantochè il Governo assegnò a Lire sul serio. Diffatti hanno già presa stanza in Acqui ed in Ovada gl'ingegneri incaricati degli studi del progetto, e si sono messi al lavoro. Da noi diriga gli studi l'ing. cav. Pennacchio.

*** *Teatro.* — La Compagnia piemontese Cicolelli, Milone e Vaser ha buoni affari al Politeama Regazzo. Pressochè tutte le sere il vasto locale è affollato; tutte le sere poi riscuote applausi all'indirizzo dei bravi artisti che compongono la Compagnia.

*** *I bagni.* — La stagione dei bagni è pressochè finita: fra alcuni giorni lo Stabilimento ohe Bernalda sarà chiuso e tutto ritornerà nel silenzio sino all'anno venturo, in cui si avranno parecchie novità nel sistema di cura e nell'interno dello Stabilimento.

Casteggio. — *A beneficio dei danneggiati d'Ischia e di Bevazza.*

Nel pomeriggio del 16 corrente ebbe luogo in Casteggio una simpatica festa popolare a beneficio dei danneggiati d'Ischia e Bevazza, il cui esito fu tanto splendido da superare ogni aspettazione. Ed invero, oltre a quanto questa generosa popolazione versò già allo stesso scopo per mezzo del Municipio, del pretore e del clero, si trovò oggi in grado di offrire ancora ai disgraziati delle due località succennate la somma di L. 650. Questo costituiscono il frutto di una lotteria e di un ballo popolare che formarono il programma della festa.

Alla lotteria riuscita della prima condizione principalmente l'opera indispensabile delle filantropiche signorine Ines Del Corno, Rosalina Clementi, Lucia Cassano, Caterina Actis e Carolina Montesi, che, dopo aver raccolto in brevissimo tempo una quantità ragguardevole di oggetti destinati a comporre i principali premi, con impegno ognor crescente si prestarono nel giorno della vendita dei numeri, la quale fu con tanta sollecitudine eseguita che, aperti appena alle ore 2 1/2, chiudevasi già alle ore 5 con un introito di L. 350 circa.

Al distinto maestro Claudio Rossi, che non risparmiò nè fatica nè tempo per allestire della buona musica, che fu veramente gustata e presa a cuore da tutti, il dovuto tributo di lode.

Dopo il maestro Rossi venne pure proclamato alla pubblica riconoscenza quattro suoi discepoli, che [illegible] le loro premure [illegible] le signorine d'Ischia, ma anche per [illegible] Sono [illegible] Gino [illegible] Ferrero Ernesto, Bonetti Giuseppe e Bonetti Giovanni.

Dopo il concerto [illegible] ballo popolare [illegible] Ischia e Bevazza.

Ecco [illegible] Ischia [illegible] Bevazza [illegible] Casteggio [illegible] Ischia [illegible] Bevazza [illegible] Casteggio [illegible] Ischia [illegible] Bevazza [illegible] Casteggio

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci esclusivamente di **Pubblicità su qualunque Giornale sia d'Italia che dell'Estero**, non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbonchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito*, e concediamo il nostro recapito per comodità dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere* al *numero, iniziali o indirizzo* ivi indicato e non già recarsi al nostro ufficio, **essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.**

HAASENSTEIN E VOGLER
Agenzia di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — TORINO.

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via *Mercanti*, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimonii militari, liquidazioni pensioni, ecc.
Contratti - Assicurazioni e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamenti e ricerca di capitali.
Stabili - Compere, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e private.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, custodie di libri ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, conteggi, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni estimali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti fissati mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenze e traduzioni. 2528

Incanto giudiziale

Il giorno 6 ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nel proprio studio, via Sant'Agostino, N. 20, piano 1°, il Notaio TORINO EMILIO, delegato dal Tribunale civile di Torino, procederà alla vendita per un solo incanto Fabbricato, sedime e giardino e terreni annessi. In questa città, via Nizza, N. 56, al prezzo ed alle condizioni di cui nel Bando 12 volgente, ribassato in detto Studio in unione ai documenti relativi.
Torino, 12 settembre 1883.
c2501 *Not.* TURBIL EMILIO.

D'affittare
in via S. Teresa, N. 19
pel prossimo e stabili in qualsiasi era del giorno:
Grande bottega e retro negozio con o senza spaziose cantine.
Gli stabili sopra, e stabili dal mezzodì alle 2 pom., ma solo pei signori forestieri:
Bottega con soppalco;
Due soffitte.
Dirigersi dal portinaio. 1951

D'affittare *al prezzo* sigli Alloggio di 10 membri al 1° piano, acqua pot. e calorifero. — Altro al 5° 7 membri, acqua pot. Via Assarotti, 3 Recapito al portinaio. c2502

D'affittare *al presente in via Carmine*, 22, Alloggio al 1° piano nobile composto di sette belle camere, con calorifero, acqua potabile e due cantine. c2506

Via Juvara, 24
D'affittare al presente
Alloggio di 7 camere con cucina e legnaia, acqua potabile in casa, 2° piano nobile. c2507

Pel 1° ottobre *in via Accolti*, 1, **d'affittare** ALLOGGIO di 12 stanze al 1° piano, con due ingressi, acqua, termosifoni e vasto giardino annesso. — Altro di 6 stanze al 3° piano e cantina. c2374

Bordighera

Appigionasi per la prossima stagione invernale elegante VILLINO mobigliato composto di 12 camere, situato in riva al mare, in mezzo ad un giardino a fiori. Si fornisce anche la biancheria. — Per maggiori dettagli scrivere al N. 62-3538, **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

---

PALAZZINA *da vendere o da affittare*, con grande giardino, tramvia sul luogo. Rivolgersi all'orologiere CESA, via Roma, angolo piazza S. Carlo. 2363

T. GUIDI, libro « **Ho una Casa** » *libro di di una giovane sposa* e la pubblicato testè un nuovo romanzo deliziosamente, accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i Librai.* 2468

La Commissione della **Banda municipale di Verona** ricerca una **Prima Cornetta solista.**
Per informazioni rivolgersi all'**Commissione** o a *Locanda*, via N. 22. c2504

Piverone (Ivrea)
Piccolo Convitto *Scuola tecnica pareggiata.*
Posizione ridente, aria saluberrima, comodità della nuova fabbricata. Apertura al 1° ottobre. — Per informazioni dirigersi a Piverone (Ivrea) e lettera alla Direzione Luigi Gribaudo, direttore-proprietario. c2511

Educandato *presso le Dame Agostiniane* di Saluzzo, classe ginnasiale e magistrale. Pensione L. 25. c2516

DA VENDERE CASA in TORINO, corso Principe Oddone, angolo Duca di Genova. — Rivolgersi al 2365

Terreno *da vendere o dividere in* piccoli lotti, posto in città, sopra Corso Vittorio Emanuele, angolo via Bligny, via Nizza, 55. c2504

Cascina con grandissimo **Villeggiatura** in vendita o affittasi a mezzadria, casa civile, cantine GARAVOGLIA, corso Vitt. Em. II, 69, *Torino*. c2505

Il Negozio da *Tappezziere in carta* di **Decaroli G. B.**
via Po, 5, venne trasferito via Accademia Alberina, 6, presso il negozio Alinari. c2503

Impiego in commercio
per un giovane di buoni costumi che avesse compiuto il corso tecnico, ed a cui si corrisponderebbe stipendio.
Scrivere N. 16-2541, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

AVENDO
dato principio ai lavori di scavi terra per l'apertura del nuovo canale di irrigazione detto di Re-cragliano in territorio di Castelle i-Stura, via Cuneo, si avvertono i sigg. proprietari e coreclitori che quivi trovansi iscritti a voltolino che quivi troveranno i lavori a voltino suddetti in Castelnuovo-Scrivia, 16 ottobre 1883.
c2510 FRATELLI CARLO *fu Pietro*.

LONDRA
Swiss Hôtel
40, Finsbury Pavement.
1538 C. NAEF, *proprietario*.

PISTA DA RISO
con forza motrice d'acqua, *d'affittare al presente*. — Dirigersi **Tenuta Provenina**, stabilimento bachicoltura di Boscanera c2376

UNICO Specifico per le nausee rapide e barbari di pochi giorni, preservano la caduta ed impediscono la nausea, con garanzia permanente e bellezza e il rose d'oro e medaglia d'argento. — Specialità di Mesan Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta *Monopoli* presso Torino, casa propria. — Si spedisce ovunque a domicilio per lettera franco dietro l'invio di L. 2. c1963

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2508

Fosfo-Guano
della
Phosphe-Guano Company
di Liverpool.
Vendita a listo garantito
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Famaudona e C°
Genova, via Lucoli, 17. 2512

LONDRA
Swiss Hôtel
40, Finsbury Pavement.
1538 C. NAEF, *proprietario*.

PISTA DA RISO
con forza motrice d'acqua, *d'affittare al presente*. — Dirigersi **Tenuta Provenina**, stabilimento bachicoltura di Boscanera c2376

UNICO Specifico per le nausee rapide e barbari di pochi giorni, preservano la caduta ed impediscono la nausea, con garanzia permanente e bellezza e il rose d'oro e medaglia d'argento. — Specialità di Mesan Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta *Monopoli* presso Torino, casa propria. — Si spedisce ovunque a domicilio per lettera franco dietro l'invio di L. 2. c1963

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2508

Fosfo-Guano
della
Phosphe-Guano Company
di Liverpool.
Vendita a listo garantito
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Famaudona e C°
Genova, via Lucoli, 17. 2512

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la decorata marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

CHRISTOFLE & C^ie^

Nostro Rappresentante in TORINO sig. G. **PENNONCELLI.** 70

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Comune di CERVERE
(Prov. di Cuneo — Circond. di Saluzzo)

È vacante in questo Comune il posto di *Medico-condotto* – Stipendio annuo L. 1400 coll'obbligo del servizio ostetrico-ginecologico del cantone, e delle cure gratuite ai poveri.
Oltre al Comune, che ha una popolazione di 2282 abitanti, il sanitario condotto potrà estendere il suo esercizio a qualche vicina frazione di altri Comuni, di una popolazione complessiva di altri 1000 abitanti.
I concorrenti dovranno produrre le loro domande a *tutto il 15 ottobre p. v.*
2500 *Il Sindaco* BERTINO

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
Scuole ginnasiali TECNICHE e GINNASIALI, PAREGGIATE.
2365 Cav. P. MORRA, *rettore*.

INCANTO VOLONTARIO

Sabato 29 volgente settembre, alle ore 9 antimeridiane, in Torino, *via Milano*, N. 34, piano 1°, il Notaio sottoscritto procederà alla vendita per pubblici incanti di un **Fabbricato di recente costruzione** per uso civile ed industriale, di **tre reni fabbricabili** annessi, situati in Torino sull'angolo via Santa Chiara e corso Principe Eugenio, col N. 50, divisi in tre distinti lotti:

LOTTO 1° Terreno di mq. 122 L. 20,350
Id. 2° Altro terreno con casa in cattivo stato di mq. 1113 50 » 15,850
Id. 3° Terreno col fabbricato principale e sue dipendenze di mq. 1115 » 50,000

Rivolgersi per ulteriori schiarimenti al Notaro procedente od al Geometra VERRENO e CAVALENGO, in *Torino*, via Milano, N. 11 e 12.
3491 *Not.* PERINO GIO. CARLO.

Martedì 25 e ripetuto settembre e successivi, occorrendo, via Ormea, N. 2, angolo via Garibaldi, ore solite,

Incanto definitivo

di tutti i mobili che arredano il suddetto villeggio, consistenti in letti, guardaroba, materassi, scrivanie, scrittoio, armadi con specchio, pianoforte vero Parigi, trapunte, ecc., al miglior offerente a pronti contanti.
Torino, 22 settembre 1883. 2367

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso d'incanto

Lunedì 15 ottobre p. v., nel mandamento del Notaio sig. **DOMENICO TERNAVASIO**, si esporrà alla vendita ai pubblici incanti la **Cascina** nella casa comunale, sita nel Comune di Caselle, con circa **43 giornate di terreno annesso**, sito nel Comune di Caselle, pel prezzo complessivo di L. **32,000**, in due lotti distinti.
Per le condizioni del bando e ulteriori spiegazioni, anche per l'esame dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al predetto Notaio sig. **TERNAVASIO** a **Caselle** ed in **Torino** a **C. SAXER**, *via Provana Leyni*, 17. 2515

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi e condizioni. Schiarimenti, recandosi, si darà sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11 2478

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso d'incanto

Giovedì 18 ottobre p. v., nel mandamento del Notaio sig. **GIBOTTA STEFANO**, e nel suo studio a **Racconigi**, *via Regina Margherita*, N. 7, si procederà alla vendita ai pubblici incanti la **CASCINA** detta di **San Girolamo** a **Bonavalle**, *sul fine di* **Racconigi** a Murello con altre **Ha 142** *circa di terreno annessi*, al prezzo di L. **60,000**.
Per le condizioni del bando e ulteriori schiarimenti, anche per l'esame dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al predetto Notaio sig. **GIBOTTA** a **Racconigi** ed in **Torino** a **C. SAXER**, *via Provana* 17. 2514

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambi i sessi, recenti o sepolte le più ripetenti, mali, catarri di vescica, flussi bianchi e rilassazione d'utero. L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 3. *Spedizioni*, a mezzo posta franco con 50 cent. d'aumento. Torino — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo — Torino. 1854

MOTORE A GAS Otto

da **1|2** *a* **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal **1877** *data dell'invenzione*, al 31 dicembre **1882** si vendettero in Europa **7150 motori** di questo sistema, di cui altri **300 in Italia**, per cui lusinghiere e Specificazioni governative, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.

Rappresentanti Generali *in Italia*: A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 29 — TORINO. 103

È uscito il sesto volume
(LETTERA S) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

Ad funzionari governativi della diversa Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Ispettore del Consiglio di Venti.

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera A-B; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli, ogni fascicolo in la sua copertina. I primi sei volumi formano il **Dizionario** sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.
L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **BRUCKER e TEDESCHI** di Venezia, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Il Commentario, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: Ignazio Bolaffio, Agostino Cavagnari, G. B. Ricchetti, Eugenio Calisi, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE TORINO.**
Sono pubblicati i sei primi fascicoli.

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Si è pubblicata la prima dispensa
DELL'
ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**

Vol. 1°, 1883 — Prezzo L. **10** (franco di porto a domicilio).

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. **6.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI
per VIAGGIATORI e TURISTI

L'Europe illustrée — Cad. vol. . . . . L. « 75
Baden-Baden — Interlaken — La Haute Engadine — Baden en Suisse — Zürich et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et la chute du Rhin — Bâle — Thusis — Vevey — Neuchâtel — Le St-Gothard, etc.
MARTELLI e VACCARONE — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte . . . . . » 5 »
CODARA — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste . » 1 50
CURINO — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio . . . . . » 3 »
RATTI — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura » 2 »
Guida per gite alpine nel Biellese . . . . . » 3 »
BONFANTI — Lago Maggiore e San Gottardo . . . » 2 »
Id. — Lugano ed il suo Lago . . . . . » « 75
Id. — Per Laghi e Monti (*brochure*) . . . . » 3 »
Id. — Id. id. (*legato*) . . . . . » 4 »
RESCHO — Il Lago d'Orta e sua riviera . . . . . » »
VACCARONE e NEGRA — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella . . . . . » 2 50
BALE — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina) . » 3 »
Una gita a Montecarlo . . . . . » 1 »
CARLI — A San Remo . . . . . » 4 »
Guides Conty — Cad. . . . . » 2 50
Suisse et Savoie — Route du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.
Raccolta Guide - Ebeneker - Jouanne - Treves - Sacent, ecc.

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Acosato, Comm. alla legge elettorale politica . . L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
Ami (ing. *Silvio*). La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria . » 6 »
Cattaneo *Riccardo Gondenzio*. Le basi dell'elettorato politico nel governo rappresentativo . . . . . » 2 »
— Della Giurisdizione contenziosa . . . . . » 2 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° e 2° » 10 »
Dionisotti *Carlo*. Storia della Magistratura Piemontese. 2 vol. . . . . » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860-1861. Diario privato-politico-militare . . . . . » 5 »
Eliseo *Pietro*. La Riforma civile (2ª ediz.) . . . . » 7 »
Giurati *Domenico*. Le leggi dell'amore . . . . . » 5 »
— Arte Persone . . . . . » 5 »
Giurlati e Pincherle. Le voci del Diritto Civile italiano spiegate in ordine alfab. » 8 »
Marsiani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° L. 8 »
Vol. 2° » 8 »
Vol. 3° » 8 »
(*Si pubblicò vol. 4°, e stiamo*).
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (2ª ed.) » 7 »
Politico segreto italiano (1863-1870) . . . . . » 5 »
Vallauri *Tommaso*. Vita scritta da esso . . . . . » 5 »
— Lettere di illustri scrittori » 6 »
Riberi cav. *Luigi*, Direzione di Amministrazione Italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi della diversa Amministrazione dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 32 »
Torino. Un cranio vol. di 1000 pag. Ediz. di lusso leg. in tela con iscrizioni dorate » 10 »
Ediz. di lusso in brochure » 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre nubili . . . . . » 1 »
— Mio figlio studia . . . . . » 1 »
— Coraggio e avanti . . . . . » 1 50
— Mio figlio s'innamora . . . . » 1 50
— Il marito di Lauretta . . . . » 2 »
— L'intermezzo o la Pagina nera . . . . . » 1 50
— Nonno! . . . . . » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) . . . . » 5 »
— Il signor Io . . . . . » 2 50
Faldella G. Un terno — Storielle in giro:
1) Idillio a tavola L. 1 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La giustizia del mondo in pubblicazione
— Salita a Montecitorio (1878-1882) — Il paese di Montecitorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi » 3 »
Capo Ioni » 2 »
Dai Fratelli Bandiera alla Dissidenza » 3 »
— Del fallimento » 1 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli » 3 »
Godio G. Cose d'Egitto » 3 »
Grandi D. Il delitto di un gabbamondo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche. 2 vol. . . . . L. 4 »
Lessona M. Confessioni di un rottore . . . . . » 2 50
Marenco-Martini-Bernardi L. Festicciuole di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita . . . . . » 2 »
Moretti *Sofia P.* L'uomo che piange — romanzo storico contemporaneo . . . . . » 5 »
Poncini, I diritti e i doveri del commerciante . . . » 5 »
— Del fallimento . . . . . » 1 20
Rocco F. Opere di C. Sgrosato Traduzione, tradotte, col testo latino a fronte . . . » 3 »
Tibaldi T. L. Junio et Tullius, ou la Vallée d'Aoste au VIIIe siècle d'Auguste - récit historique . . . . . » 3 »
Vinai dott. **G. S.** Igiene - conversazioni . . . . . » 2 50

Collezione in-12° brochure

Mattirolo P. Sudan e Gallas L. 3 50
— In Abissinia — » 3 50
Mungo-Park. Trois voyages au Maroc et dans l'intérieur de l'Afrique » 2 25
Nachtigal G. Sahara et Soudan — 1 magnifique vol. in-8° illustré et relié » 15 »
Nordenskiöld A. E. La Vega, viaggio di scoperta — Due volumi » 25 »
Pennazzi. Dal Po al due Nili — Due volumi » 7 »
Peroleri-Malmignati. Il Perù » 3 50
Serpa Pinto. Comment j'ai traversé l'Afrique — 2 vol. illustrés » 15 »
Tavernier J. B. Les six voyages en Perse et dans les Indes, racontés par lui - même » 2 25
Tissot V. La Hongrie - De l'Adriatique au Danube — Ouvrage splendidement illustré » 23 »
Weber (De). Quatre ans au pays des Bobers » 4 »

Teatri

Lunedì, 24 settembre 1883.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Dora.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Giorno e Notte*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *Mascherilli in carozza* — *La casa di vetro* — *L'opera del macaber Pasticcio.*
D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *L'impertinente e il distratto.*
EDATING RING *del Valentino.* — Ogni sera tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 23 SETTEMBRE 1883.
NASCITE 33: nati maschi 18, femmine 15.
MATRIMONI CELEBRATI. — Arduy-Lanagna Paolo con Giachet Anna — Beltramo Michele con Carissio Emilia — Bot Giovanni con Pagnozzi Maria Maddalena — Carasso Alberto con Bellardi Rosa — Gandino Pietro con Lazzero Maria — Merlino Giuseppe con Filippini Teresa — Pellegrino Vitale con Pellestro Maria — Sella Sicamede con Alberi Teresa — Susa Ferdinando con Villa Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Cravero Abrianna, stanza 20, di Carignano, nata — Ottino Felicita vedo Naggi, id. 69, di Novara — Marchese Antonio, id. 70, di Arzamegna — Re Carlo, id. 58, di Giaveno, tenitore.
Dei 5 minori d'anni 7.
Totale compresovvi 2 di cui 0 domiciliati, 1 negli ospedali 2, non residenti di Carlo Cerrano 0

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 23 settembre 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 h. 733.2 — 3 p. 733.5 — 9 p. 734.4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+16.7 — +25.2 — +18.1
Tensione del vapore in millimetri:
12.8 — 8.7 — 9.9
Umidità relativa in centesimi:
76 — 37 — 62
Venti:
S d. — calma — NE d.
Stato atmosferico:
sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max +15.3, min +4.5.0.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Stazione Celia dalle ore 24 +12.7.

Bollettino astronomico (tempo medio civile di Roma) 23 settembre 1883.
Passaggio del Sole al M. — Meridiano 0.11 — Tramonto 6.10.
Passaggio della Luna 0.13 (mezzanotte). — Levare 7.16 sera. — Tramonto 2.59 mat.
Corso della Luna 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 21 settembre 1883. — (*Ufficio centrale di Parigi.*
Persistono la depressione del sud d'Irlanda ed il movimento secondario sul Passo di Calais.
La pressione è molto uniforme sull'ovest d'Europa ed il vento rimane moderato e forte. La sua ed ovest sulle coste Francesi.
Una forte burrasca ha il suo centro presso Riga, ove il barometro scende solamente 735 mm.
Temporali burrascosi al nord-ovest e nel centro.

Italia — 21 settembre 1883. — (*Ufficio centrale di Roma.*
Barometro abbassato nelle 24 ore di 3 mm. al nord, stazio di 3 al sud. Ieri cielo in parte nuvoloso con leggera pioggia sul golfo di Genova.
Stamane nuvoloso al nord, con pioggia a Genova; altrove sereno.
Mare agitato nel golfo di Genova.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa il giorno 21 settembre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.1	— 1.9
Stoccolma	+10.0	+ 5.0
Christiansund	+ 9.2	+ 4.2
Copenaghen	+14.5	+ 8.9
Valentia	+14.7	+10.0
Yarmouth	+16.7	+12.8
Bruxelles	+20.6	+12.0
Amburgo	+18.0	+10.0
Cassel	+21.0	+13.0
Breslavia	+20.1	+10.0
Cracovia	+16.0	+ 7.0
Hermannstadt	+23.0	+ 7.1
Vienna	+19.0	+11.2
Berna	+18.1	+ 9.5
Parigi	+24.0	+13.4
Berdiansk	+23.0	+12.2
Lione	+24.8	+14.6
Nizza	+22.0	+16.0
Madrid	+25.4	+11.0
Lisbona	+22.0	+16.0
Trieste	+21.0	+17.0
Torino	+22.4	+10.2
Moncalieri	+22.0	+10.0
Firenze	+22.0	+10.8
Roma	+20.5	+14.0
Napoli	+23.4	+17.2
Cagliari	+25.0	+16.0
Palermo	+27.4	+19.2
Castellammare	+24.0	+17.0
Algeri	+28.0	+18.0
Tunisi	+28.0	+18.2
Biskra	+30.0	+17.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 21 settembre:

1. R. D. (n. MXLVI), 14 agosto, che approva la ritenza dell'opera pia Ospedale di Santa Maria in Siena, e l'amministrazione dell'Opera medesima è affidata alla Congregazione di carità.

2. R. D. (n. 1579), del 27 agosto, che autorizza il comune di Lucca a riscuotere un dazio di consumo sugli accennati generi indicati nella tariffa annessa al presente decreto.

3. R. D. (n. 1584), del 27 agosto, con cui all'elenco delle strade provinciali della provincia di Milano, è aggiunta la strada della provinciale Milano-Bergamo alla ferrovia di Melzo con ponte sull'Adda a Trezzo.

4. R. D. (n. 1585), del 27 agosto, con cui all'elenco delle strade provinciali della provincia di Modena sono aggiunte altre due nuove strade.

5. R. D. (num. 1586), 27 agosto, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pavia, la strada di congiunzione delli Val della Trebbia e della Staffora pel valico del Brallo.

6. R. D. (num. MLIX), 1° Libro con cui le sezioni elettorali, per la Camera di commercio di Bari saranno stabilite secondo la tabella unita al presente decreto.

7. DECRETO (num. 1581), del 1° settembre del Ministro delle finanze col quale determina quanto segue: che stabilisce la lira italiana uno e centesimi dieci il prezzo massimo da corrispondersi ai ratinatori del altro per ogni qualsiasi di saggezza di buona qualità consegnato da essi al magazzini delle privative dello Stato.

8. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Si reca a notizia del pubblico, che a datare dal 1° ottobre 1883, l'ufficio postale italiano a Tripoli di Barberia è stato autorizzato a emettere vaglia negli stati dell'Impero austro-ungarico alle stesse condizioni stabilite per il cambio fra quell'Impero e l'interno del Regno.

Il limite massimo dell'importo di ciascun vaglia da Tripoli per l'Austria-Ungheria, e viceversa, rimane perciò egualmente fissato a lire 500, e la tassa a 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire, con un minimum di 50 centesimi fino a lire 75.

Gazzetta ufficiale 22 settembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 1582), del 12 agosto, con cui le riserve metalliche degli Istituti di emissione che al 30 giugno 1883 non raggiungevano la proporzione di 2/3 in valuta metallica d'oro, dovranno nel termine di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto, essere costituite almeno per due terzi in valuta metallica legale d'oro, e per non più d'un terzo in valuta metallica legale d'argento. È proibito agli Istituti medesimi di convertire in argento la parte di riserva d'oro eccedente i due terzi, che fu accertata al 30 giugno 1883.

3. R. D. (n. MXLVII), 14 agosto, che erige in Corpo morale l'Opera pia Arginali, istituita nel comune di Suardi.

4. R. D. (n. MLIII), 27 agosto, che autorizza il comune di Bari a mantenere, anche per l'esercizio in corso, in lire 650 il massimo della tassa di famiglia.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 10 corr. la Castelnuovo di Val di Cecina, provincia di Pisa, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, li 20 settembre 1883.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 22 Ettol. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[75 Pette:
Mese corrente . . L. 24 91
Sire . . . . . » 25 10
Quattro mesi da 9bre . » 26 05
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 21 Ettol. — Farina, da dell. 4.00 a » 25 per 88 chil.
Frumento, disponibile, dell. 1 13 — id.
Id. Ettol., » 1 12 1/4 id.
Id. Sire, » 1 12 3/4 id.
Id. Ettol., » 1 13 1/4 id.
Granoturco, 63 cts al bushel di 35 litri.

N.B. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent, di dollaro 5 centesimi, come l'oderno solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

ALBA, 23 Ettol. — Prezzo delle uve. Bolletti, mir. 9575. Da L. 1 40 a 2 10 — media 1 90 q.

Oltre a mir. 8823 non dichiarati al peso pubblico.

PINEROLO, 22 settembre.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 19 14	17 18	310	4 15
Segale	» 15 22	13 43	170	3 32
Granoturco	» 15 22	12 18	223	3 13
Patate	» 1 05	0 40	1057	mir.

Stagionatura della seta.
Torino, 22 settembre.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	230 77
	Trama	1	103 65
	Greggia	1	» 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	303 82
	Id. nel mese	70	
Condiz. relative a Torino e Comp.	Organzino	4	219 17
	Trama	2	221 06
	Greggia	3	292 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	732 47
	Id. nel mese	101	
Stagionatura totale autorizzata	Organzino	16	1478 72
	Trama	7	78 68
	Greggia	3	482 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2039 39
	Id. nel mese	400	

Torino, Tip. Roux e Favale.